



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Istituto Comprensivo Statale "G. Falcone e P. Borsellino"

Via G. Giolitti, 11 – 20022 Castano Primo (MI)

Tel. 0331 880344 - Fax 0331 877311 - C.M. MIIC837002 - C.F. 93001830152

e mail: [segreteria@icscastano.edu.it](mailto:segreteria@icscastano.edu.it) – sito: [www.icscastano.edu.it](http://www.icscastano.edu.it)



# Piano per l'Inclusione scolastica 2023-2024

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ 2018-2019 Direttiva Ministeriale del 27/12/2012**

**C.M. n. 8 del 6/3/2013**

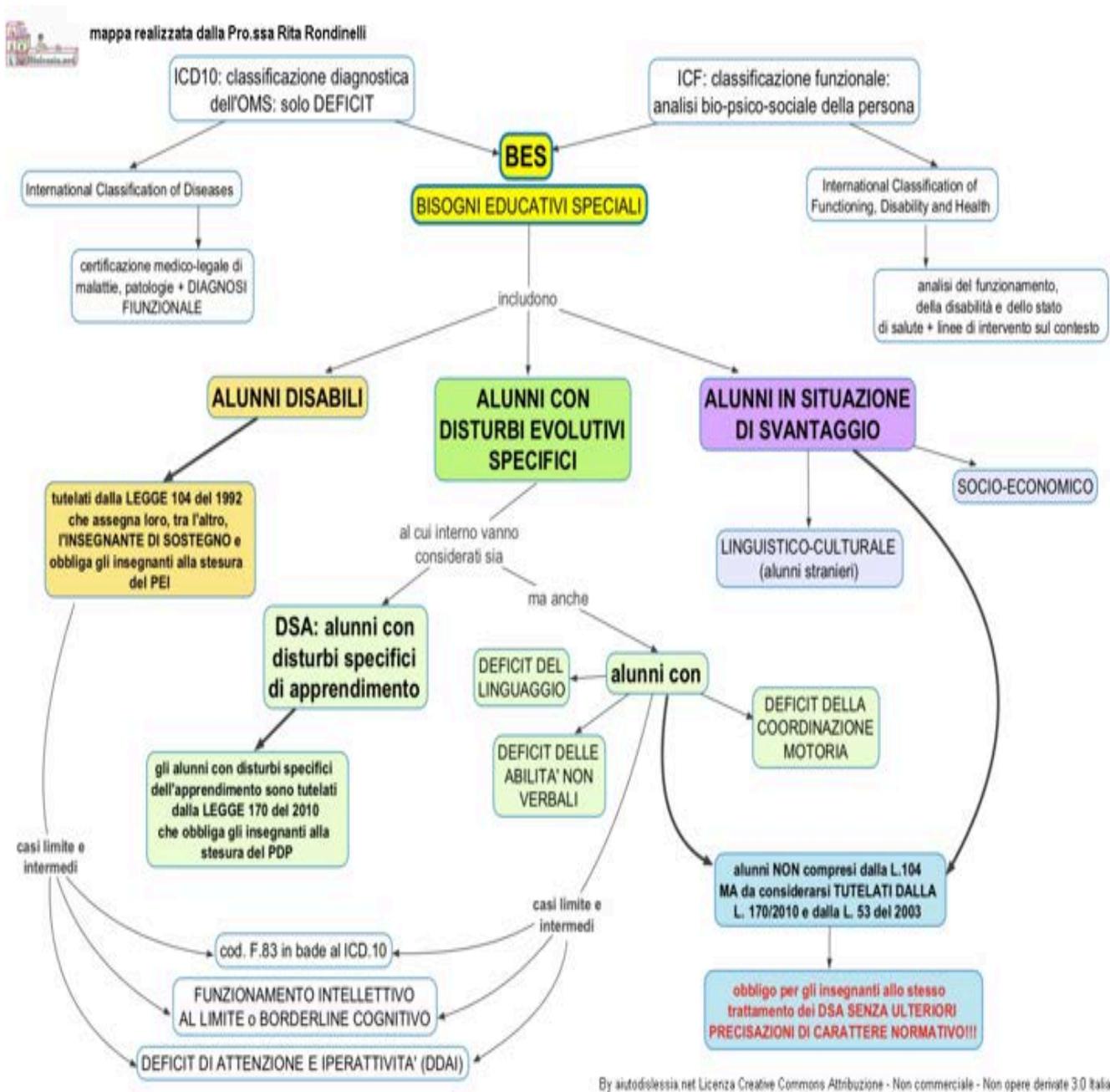
**Nota prot. n. 1551 del 27/06/2013**

**Indicazioni MIUR del 22/11/2013**

**D.Lgs 66 del 13/04/2017 - D.Lgs 96/2019**

**decreto interministeriale 182 del 29/12/20**

<b>FORMALIZZAZIONE DEI BES</b>	<b>3</b>
<b>CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI BES</b>	<b>4</b>
<b>MODALITÀ DI INTERVENTO DELL'ISTITUTO</b>	<b>4</b>
<b>RILEVAZIONE BES</b>	<b>6</b>
- Esami di Stato scuole primo ciclo per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)	8
<a href="https://usr.istruzioneelombardia.gov.it/wp-content/uploads/2024/05/Esame-I-ciclo-DVA-DSA-BES-2024-AT-TIMONELLI.pdf">https://usr.istruzioneelombardia.gov.it/wp-content/uploads/2024/05/Esame-I-ciclo-DVA-DSA-BES-2024-AT-TIMONELLI.pdf</a>	8
Circolare n. 4155 del 7 febbraio 2023	8
<b>QUADRO DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI CON BES IN OGNI PLESSO</b>	<b>9</b>
<b>QUADRO GLOBALE RILEVAZIONE BES</b>	<b>12</b>
<b>RISORSE PRESENTI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO</b>	<b>13</b>
	<b>20</b>
<b>SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ E FORMAZIONE DOCENTI</b>	<b>20</b>
<b>FORMAZIONE ON LINE</b>	<b>20</b>
<b>QUALCOSA IN PIÙ...</b>	<b>22</b>
	<b>42</b>
<b>INDICAZIONI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA</b>	<b>42</b>
I SETTE PUNTI CHIAVE PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA	43
GLI STILI DI APPRENDIMENTO	46
CANALI SENSORIALI TRAMITE CUI PASSA L'APPRENDIMENTO	47
PEER EDUCATION	51
FLIPPED CLASSROOM	51
<b>DIDATTICA LABORATORIALE</b>	<b>52</b>
DIDATTICA A STAZIONI	52
INDICAZIONI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA A DISTANZA	52
Che cos'è la Didattica Digitale Integrata?	53
<b>ORGANICO POTENZIATO</b>	<b>53</b>
<b>OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ</b>	<b>53</b>
<b>La piattaforma progettata dall'Ufficio Scolastico per la Lombardia è uno spazio in cui sono raccolti i diversi materiali prodotti dalle istituzioni scolastiche e rese visibili le iniziative promosse dalla comunità scolastica e dalle realtà che si occupano, a vario titolo, di bullismo e cyberbullismo in Lombardia.</b>	<b>56</b>
<b>SEZIONE PROGETTI</b>	<b>56</b>
ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE	57
ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA	59
ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI	60
RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE	60
VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI	64
ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE	64
ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO E LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA	65
<b>ADOZIONE LIBRI DI TESTO</b>	<b>65</b>
<b>SITUAZIONI PARTICOLARMENTE DELICATE</b>	<b>66</b>



Un alunno con BES è un alunno che necessita di approcci educativi, didattici, psicologici individualizzati e/o personalizzati.

Le attività che la scuola è quindi chiamata a realizzare in rapporto al modello ICF sono le seguenti:  
 osservare – valutare – comprendere il funzionamento – descrivere – comunicare – programmare azioni attraverso

1) l' individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni)

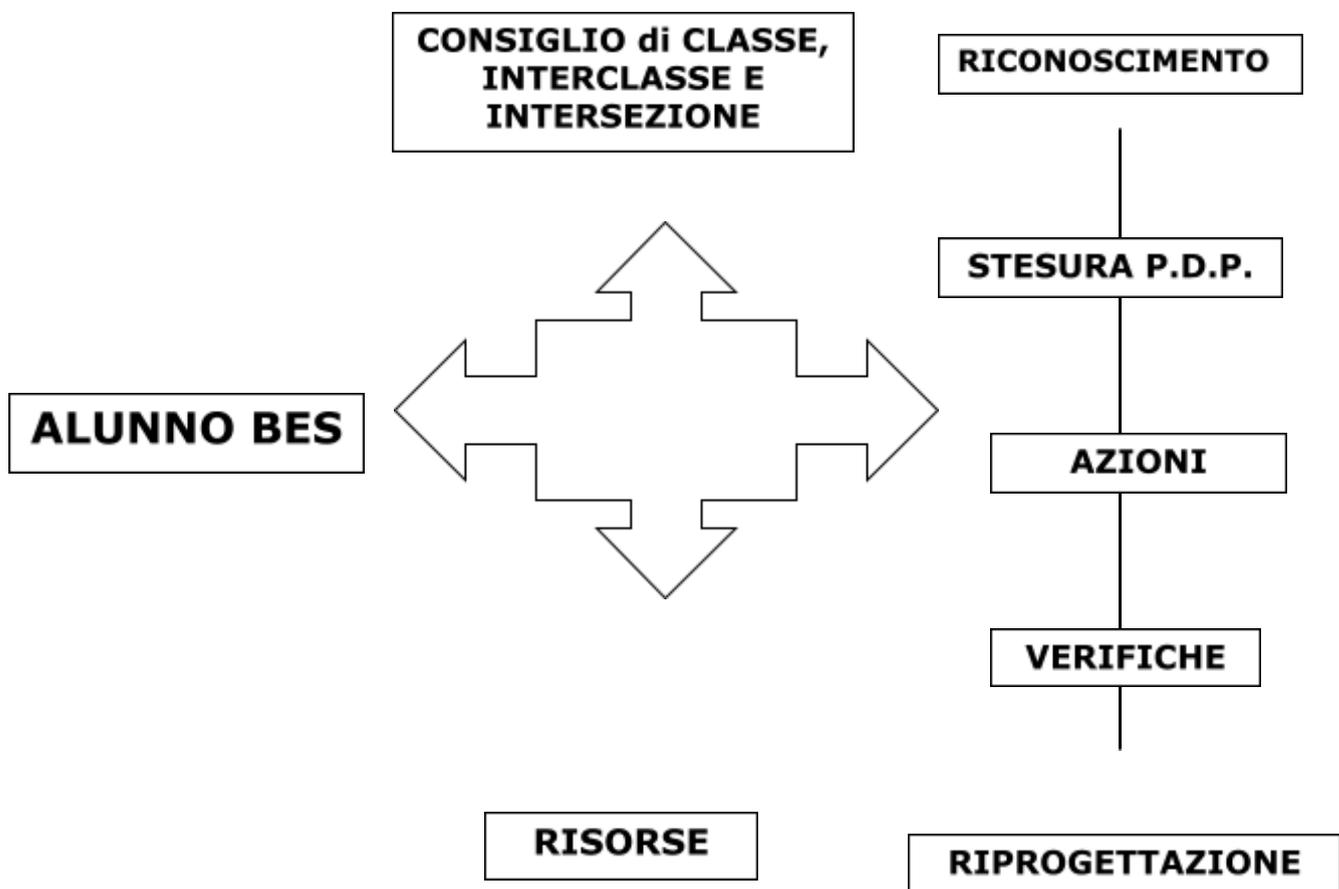
- 2) la personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati)
- 3) l'utilizzo di strumenti compensativi
- 4) l'assunzione di misure dispensative
- 5) l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

## FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto: occorre quindi formalizzare compiti e procedure in modo che tutti cooperino al raggiungimento di un esito positivo.

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del Consiglio di Classe/team docenti, è il primo momento della storia inclusiva dell'alunno con BES.

Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



Al fine di poter procedere ad un' individuazione condivisa, il Collegio Docenti ha approvato, nella seduta del 12 Novembre 2014, i criteri per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali del nostro Istituto, per i quali predisporre un PDP ( LINEE GUIDA PDP – ALLEGATO A )

## CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI BES

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di Classe/ team docenti, è il primo momento della storia inclusiva dell'alunno con BES.

Il collegio docenti ha approvato, nella seduta del 12/11/14 i seguenti criteri per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali per i quali necessario predisporre un PDP:

- Alunni con diagnosi che non ricade nelle previsioni della L.104/1992 e della L.170/2010 (Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, ADHD, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria- Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza)
- Alunni che sono stati recentemente indirizzati presso una struttura idonea per la certificazione del disagio rilevato dal team docenti
- Alunni con SVANTAGGIO socio-economico (alunni seguiti dal servizio Tutela-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team Docenti/ Consiglio di Classe attraverso osservazione diretta)
- Alunni iscritti alla prima classe della Scuola Secondaria di primo Grado già in possesso di PDP. (Il Consiglio di Classe della Scuola Secondaria di Primo Grado nel corso del primo anno, dovrà tener conto del PDP precedentemente steso dalla Scuola Primaria e valutare la necessità di riconfermarlo o sospenderlo con dichiarazione condivisa e motivata).

Gli alunni stranieri, anche di prima alfabetizzazione, non rientrano nella categoria se non presentano problematiche che esulano dall'apprendimento della Lingua Italiana.

*Nel caso un alunno manifesti BES anche in corso d'anno, anche in maniera non continuativa, ma per un periodo limitato di tempo, il modello PDP deve essere redatto e inviato in direzione nel minor tempo possibile al fine di rimuovere quanto prima gli ostacoli al processo di apprendimento.*

## MODALITÀ DI INTERVENTO DELL'ISTITUTO

CONDIZIONI		AZIONI	
ALUNNI CON DISABILITA'	L. 104/92 - ritardo cognitivo - minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali	- INS. SOSTEGNO - EDUCATORE - REDAZIONE PEI	verifica ed eventuale aggiornamento quadrimestrale
ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)	L.170/2010 - dislessia - disortografia - disgrafia - discalculia	REDAZIONE PDP	verifica ed eventuale aggiornamento quadrimestrale
ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI:	Direttiva M. 27/12/2012 AREA VERBALE - disturbi del linguaggio - bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale	REDAZIONE PDP	verifica ed eventuale aggiornamento quadrimestrale
	AREA NON VERBALE - disturbo della coordinazione motoria - disprassia - disturbo non verbale - bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale - disturbo dello spettro autistico lieve - disturbo evolutivo specifico misto	REDAZIONE PDP	verifica ed eventuale aggiornamento quadrimestrale
FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE	"FIL" o borderline cognitivo	REDAZIONE PDP	verifica ed eventuale aggiornamento quadrimestrale
ADHD/DOP	- disturbo da deficit dell'attenzione - disturbo oppositivo/provocatorio	REDAZIONE PDP	verifica ed eventuale aggiornamento quadrimestrale
ALTRO	-in fase di segnalazione/certificazione	REDAZIONE PDP o RELAZIONE BES VALIDATA DAL PEDAGOGISTA	verifica ed eventuale aggiornamento quadrimestrale
ALUNNI CON SVANTAGGIO: - SOCIO/ECONOMICO -LINGUISTICO/CULTURALE -COMPORTAMENTALE/ RELAZIONALE	Direttiva M.27/12/2012 - segnalazione da parte dei servizi sociali - osservazioni pedagogiche e didattiche del team docente o del consiglio di classe	REDAZIONE PDP o RELAZIONE BES VALIDATA DAL PEDAGOGISTA	verifica ed eventuale aggiornamento quadrimestrale

ALTRO	Direttiva M.27/12/2012 NOTA N° 2563 22/11/2013 Situazioni che si pongono oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti sono già stati richiesti ed utilizzati strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica	REDAZIONE PDP* o RELAZIONE BES VALIDATA DAL PEDAGOGISTA	verifica ed eventuale aggiornamento quadrimestrale
	Situazioni in cui un alunno manifesti BES anche in corso d'anno e in maniera non continuativa, ma per un periodo limitato di tempo	*consigliato nel passaggio alla scuola secondaria di primo grado	il modulo per la verifica del pdp è reperibile sul sito della scuola (allegato C)

## RILEVAZIONE BES

CLASSE:

PLESSO:

COORDINATORE:

INFANZIA AZZURRA

INFANZIA ARCOBALENO

PRIMARIA GIOLITTI  SECONDARIA GIOLITTI

PRIMARIA ACERBI  SECONDARIA SANT'ANTONIO

alunno	certificazione -diagnosi	relazione ente pubblico/ privato	tipologia*	P E I	P D P	RELAZIONE BES

## ESEMPIO:

Nel campo RELAZIONE-DIAGNOSI- CERTIFICAZIONE NPI O DA ENTE PRIVATO , Indicare per esempio NPI CUGGIONO -AIAS- o l'ente certificatore privato accreditato o non.

## TIPOLOGIA:

indicare

Disabilità e scrivere la sintesi della diagnosi -

DSA ( specificare quale dsa: disgrafia-disortografia-dislessia- discalculia... e le eventuali note aggiuntive es disturbo del linguaggio, fragilità nella comprensione del testo...)-

Altri disturbi es diagnosi di ADHD - SPETTRO AUTISMO - FIL ETC

- AREA SVANTAGGIO indicare il prevalente tra socio/economico - linguistico/ culturale - comportamentale/ relazionale )

- o scrivere ALTRO (specificare se in fase iniziale di accertamento - in fase di segnalazione/ certificazione/diagnosi - situazione che si pone oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento - motivi di salute)

- INSERIRE X NEI CAMPI PEI-PDP-RELAZIONE BES



- Esami di Stato scuole primo ciclo per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)

## Circolare n. 4155 del 7 febbraio 2023

Modalità di svolgimento delle prove scritte per alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e con altri bisogni educativi speciali (BES) Il decreto legislativo n. 62/2017 e il decreto ministeriale n. 741/2017, nel fornire indicazioni operative in materia di modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, fanno riferimento ai candidati con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992 e con disturbo specifico dell'apprendimento certificato ai sensi della legge 170/2010, per i quali possono essere utilizzati specifici strumenti compensativi (utilizzo di supporti didattici, calcolatrice, mappe, ecc.) o possono essere attivate misure dispensative qualora già presenti rispettivamente nel PEI e nel PDP. Per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative - peraltro non contemplate nemmeno dalla previgente normativa - ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionali allo svolgimento della prova assegnata.

Per le scuole secondarie di primo grado, il 9 maggio 2018 è uscita la Nota MIUR n. 7885, dove si afferma che per gli alunni con BES che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010 non sono previste misure dispensative, né gli strumenti compensativi ... *“Tuttavia, la commissione, in sede di riunione preliminare, nell'individuare gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare per le prove scritte, potrà prevederne l'uso per tutti gli alunni se funzionali allo svolgimento della prova assegnata.”*

## QUADRO DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI CON BES IN OGNI PLESSO

A. Rilevazione dei BES SCUOLA DELL'INFANZIA:	11
DISABILITÀ' CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)	4
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	4
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI :	2
DSA	
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	

Altro	2
SVANTAGGIO di cui:	5
Socio-economico	0
Linguistico-culturale	2
Disagio comportamentale/relazionale	1
Altro	2
N° PEI	3
N° PEI provvisorio	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	1
N° relazioni Bes	5

<b>A. Rilevazione dei BES PRIMARIA ACERBI:</b>	<b>66</b>
DISABILITÀ' CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)	20
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	20
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI :	20
DSA	14
ADHD/DOP	1
Borderline cognitivo	1
Altro	4
SVANTAGGIO di cui:	25
Socio-economico	4
Linguistico-culturale	9
Disagio comportamentale/relazionale	5
Altro ( soprattutto difficoltà di apprendimento)	7
N° PEI	17
N°PEI PROVVISORI	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	16 ( 1 DIVENTATO PEI)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	8
N° relazioni Bes	22

<b>B. Rilevazione dei BES PRIMARIA GIOLITTI:</b>	<b>55</b>
DISABILITÀ' CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)	23
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	23
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI :	8
DSA	6
ADHD/DOP	1
Borderline cognitivo	0
Altro	2
SVANTAGGIO di cui:	24
Socio-economico	3
Linguistico-culturale	13
Disagio comportamentale/relazionale	2
Altro	6
N° PEI	23
n°PEI PROVVISORI	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	8 (un pdp non redatto perchè certificazione arrivata a Giugno)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	12
N° relazioni Bes	12

<b>C. Rilevazione dei BES presenti SECONDARIA SANT'ANTONIO:</b>	<b>60</b>
DISABILITÀ' CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)	18
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	18
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI :	30
DSA	24
ADHD/DOP	1
Borderline cognitivo	0

Altro	5
SVANTAGGIO di cui:	12
Socio-economico	2
Linguistico-culturale	8
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	2
N° PEI	18
N° PEI PROVVISORIO	-
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	29 <sup>(1)</sup> CERTIFICAZIONE ARRIVATA DOPO LA FINE DELLA SCUOLA)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	8
N° relazioni BES	5

C. Rilevazione dei BES presenti SECONDARIA GIOLITTI:	27
DISABILITÀ' CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)	9
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	9
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI	11
DSA	9
ADHD/DOP	0
Borderline cognitivo	0
Altro	2
SVANTAGGIO di cui:	7
Socio-economico	1
Linguistico-culturale	2
Disagio comportamentale/relazionale	1
Altro	3
N° PEI	9
N° PEI PROVVISORI	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	5
N° relazioni BES	2

## QUADRO GLOBALE RILEVAZIONE BES

E.Rilevazione dei BES presenti nell' I.C.S. "FALCONE E BORSELLINO"		219
DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/92, art. 3, commi 1 e 3)		74
Minorati vista		
Minorati udito		
Psicofisici		74
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI e ASPECIFICI		72
DSA		53
ADHD/DOP		3
Borderline cognitivo		1
Altro		15
SVANTAGGIO		73
Socio-economico		10
Linguistico-culturale		34
Disagio comportamentale/relazionale		9
Altro		20
TOTALE	219 alunni con BES su 808                      27%	
PEI		70
PEI PROVVISORI*		4
PDP redatti dai Consigli di classe <u>in presenza</u> di certificazione sanitaria		66 (2 pdp sono diventati pei e un pdp sarà redatto il prossimo anno per certificazione arrivata a Giugno)
PDP redatti dai Consigli di classe <u>in assenza</u> di certificazione sanitaria		34
N° relazioni BES		45

## RISORSE PRESENTI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	UTILIZZO
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	- attività individualizzate e /o di piccolo gruppo
AEC	- attività individualizzate e /o di piccolo gruppo
ORGANICO POTENZIATO	- attività individualizzate e /o di piccolo gruppo in classe
FACILITATORE LINGUISTICO (COOP. LULE)	- laboratorio linguistico a piccolo gruppo
FUNZIONI STRUMENTALI	- attività di monitoraggio e coordinamento
PEDAGOGISTI	- consulenza e formazione classi - sportello genitori/insegnanti - raccordo comune-servizi sociali - orientamento scuola secondaria - collaborazione per il progetto bullismo - rilevazione BES/controllo PDP/PEI/RELAZIONI BES -contatti con la NPI
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	- rilevazione BES - focus/confronto sui casi - consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi - aggiornamento sui Bes - supporto al collegio docenti per l'elaborazione del Piano inclusione
REFERENTE DISABILITÀ	- collaborazione con la FS Area Inclusione per la gestione di tutti gli adempimenti previsti dall'attuale normativa in relazione agli studenti con disabilità
REFERENTE DSA	-Sensibilizzazione e approfondimento sulle tematiche specifiche sui DSA, supportando i consigli di classe, in cui vi siano alunni con DSA, favorendo la relazione con le famiglie.
MEDIATORI CULTURALI ESTERNI ALLA SCUOLA	- supporto in lingua madre durante i colloqui individuali richiesti dai docenti - colloqui famiglie - inserimento alunni in classe - assistenza esami di stato
COMMISSIONE RACCORDO INFANZIA/PRIMARIA/ SECONDARIA	- confronto sulla composizione delle classi con particolare attenzione ai bambini precedentemente individuati con "BES" o provenienti da situazioni familiari degne di nota -progetto continuità infanzia/primaria con la partecipazione delle referenti di entrambe le scuole paritarie dell'infanzia presenti sul territorio

	<ul style="list-style-type: none"> <li>-progetto continuità primaria/ secondaria con la partecipazione della referente della commissione e dei membri della commissione</li> </ul>
COMMISSIONE INTERCULTURA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- protocollo accoglienza</li> <li>- progettazione e pianificazione interventi di promozione interculturale, in particolare organizzazione della Giornata della Lingua madre (21 febbraio)</li> <li>- organizzazione dello spazio-compiti per gli alunni della primaria</li> <li>- definizione del calendario dei GLO per i quali è richiesta la presenza del servizio di mediazione culturale e invio a Lule entro il mese di ottobre</li> <li>- definizione, in accordo con i docenti delle classi della primaria e della secondaria, degli alunni che necessitano di essere seguiti dal servizio di Facilitazione linguistica e definizione degli orari</li> <li>- organizzazione della presenza dei mediatori per l'orientamento, in collaborazione con la Funzione strumentale per l'orientamento</li> <li>- raccolta e organizzazione delle richieste di presenza dei mediatori ai colloqui singoli, durante tutto l'anno</li> <li>- calendarizzazione dei colloqui e degli incontri, definibili sulla base del calendario annuale delle attività, durante i quali è richiesta la presenza dei Mediatori culturali e invio a Lule entro il mese di Ottobre</li> </ul>
REDAZIONE SITO WEB	<ul style="list-style-type: none"> <li>- pubblica sul sito dell'istituto e aggiorna le informazioni che riguardano la nostra scuola inserendo tutti i materiali fruibili dai docenti e dall'utenza, secondo le norme sull'accessibilità, la privacy e la trasparenza</li> </ul>
ANIMATORE DIGITALE E TEAM INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>-supporta e accompagna l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche</li> </ul>
DOPOSCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la referente prende contatto con le educatrici che si occupano dei due gruppi (Giolitti - Sant' Antonio)</li> <li>- coordina gli incontri programmati con i docenti di italiano, matematica e lingue straniere per stabilire interventi condivisi e le strategie da attuare con gli alunni e discute, inoltre, le problematiche relazionali</li> <li>- monitora l'attività di doposcuola e mantiene contatti costanti con le operatrici.</li> <li>- le educatrici effettuano contatti periodici con le famiglie, con la referente del doposcuola e con i coordinatori di classe in merito alle iscrizioni e alla situazione degli studenti frequentanti.</li> <li>-Le educatrici, al termine dell'attività, alla fine del mese di maggio, compilano le schede di valutazione di ogni singolo alunno e le inviano ai coordinatori di classe.</li> </ul>

	<p>-Nel mese di giugno proseguono il supporto agli alunni delle classi terze per la preparazione agli esami scritti e orali.</p>
<p>SPAZIO - COMPITI SCUOLA PRIMARIA</p>	<p>La Referente e la Commissione intercultura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definiscono, in accordo con le maestre dei due plessi della primaria, i criteri secondo i quali selezionare gli alunni</li> <li>- stabiliscono, sempre in accordo con le maestre, quali alunni siano da inserire nelle attività del sabato mattina e stilano una graduatoria di attesa</li> <li>- organizzano i colloqui con le famiglie, i docenti e la Responsabile della Cooperativa per presentare il servizio alle famiglie e richiedere la partecipazione</li> <li>- monitorano la frequenza e il comportamento degli alunni</li> <li>- provvedono ad eventuali sostituzioni (seguendo la graduatoria redatta all'inizio dell'anno) in caso di mancata frequenza continuativa non giustificata o per comportamenti scorretti e non risolti, nonostante le segnalazioni e i contatti attivati con le famiglie</li> <li>- aggiornano la graduatoria nel corso dell'anno</li> <li>- tengono i contatti con le maestre e con la Responsabile del servizio, per monitorare la situazione e definire l'eventuale opportunità di intervento di inserimento /sostituzione degli alunni e/o richieste didattiche</li> <li>- favoriscono la comunicazione tra i docenti e la Responsabile del servizio e i Volontari</li> <li>- favoriscono la comunicazione tra docenti, Responsabile del servizio e famiglie</li> <li>- ricevono dalla Responsabile del servizio e condividono con le docenti (prima degli scrutini di giugno) le relazioni finali dei Volontari relative alla frequenza e alla partecipazione al servizio degli alunni</li> </ul>
<p>ORIENTAMENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>--in collaborazione con i membri della Commissione Orientamento ,redige il protocollo di Orientamento di Istituto</li> <li>-partecipa alla commissione Raccordo</li> <li>-prende contatti con scuole superiori per organizzare incontri nel nostro Istituto o attività nell'Istituto superiore , ottiene materiali informativi <ul style="list-style-type: none"> <li>– aggiorna la sezione Orientamento nel sito dell'Istituto</li> </ul> </li> <li>-fa una verifica delle iscrizioni e dell'esito di frequenza del primo e secondo anno alle superiori</li> <li>-incontra il pedagogo del nostro Istituto e la pedagoga che segue il percorso orientamento con alunni con disabilità per organizzare interventi sulle classi e verificare il lavoro svolto</li> <li>-in collaborazione con i membri della</li> </ul>

	<p>Commissione Orientamento , prepara i materiali utilizzati nel progetto Orientamento nelle classi prime, seconde e terze medie</p> <p>--in collaborazione con i membri della Commissione Orientamento ,incontra i colleghi che svolgono o collaborano alle attività di Orientamento per la progettazione del percorso, per una successiva valutazione dello stesso e dei materiali proposti e per una eventuale riprogettazione.</p>
<p>REFERENTE BULLISMO/CYBERBULLISMO</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informa gli insegnanti della eventuale presenza di casi di bullismo e di cyber-bullismo;</li> <li>- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;</li> <li>- mette a disposizione la normativa esistente e i materiali di approfondimento;</li> <li>- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;</li> <li>-organizzazione e coordinamento della giornata contro il bullismo e cyberbullismo</li> <li>-collabora con le scuole della rete del Castanese per le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo prese in comune accordo con la responsabile del Centro Studi territoriali Dottoressa Castiglioni, la responsabile dell'Azienda sociale Dott.ssa Fernanda Costa e le D.S. di Castano Primo Dott.ssa Foti e di Turbigo Dott.ssa Francone</li> </ul>

**COINVOLGIMENTO DOCENTI - PERSONALE ATA – FAMIGLIE – SERVIZI SANITARI – SOCIALI - TERRITORIALI**

<p>Coordinatori di classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Raccolta dei dati relativi alle situazioni di BES presso tutti i docenti che operano nella classe e/o nel plesso.</li> </ul>
<p>Docenti curricolari</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Raccolta dei dati di osservazione per l'individuazione dei nuovi BES</li> <li>● Gestione dei contatti con le famiglie, esposizione delle osservazioni e rimando agli specialisti di competenza</li> <li>● Programmazione di incontri con gli specialisti che seguono l'alunno</li> <li>● Elaborazione dei PEI, in collaborazione con i docenti di sostegno, degli educatori e dei pedagogisti e degli altri membri del GLO</li> <li>● Elaborazione dei PDP in collaborazione con tutti i docenti del team e/o consiglio di classe</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Stretta relazione con i docenti di sostegno per monitorare gli interventi educativi/didattici ed apportare le relative modifiche</li> </ul>
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Assistenza agli alunni disabili qualora se ne ravvisi la necessità</li> </ul>
Famiglie	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Incontri con i docenti calendarizzati o su richiesta</li> <li>● Condivisione dei PEI e dei PDP</li> <li>● Membri del GLO ( per gli alunni con disabilità)</li> <li>● Condivisione dei progetti educativi ed inclusivi realizzati nella scuola e all'esterno presso le strutture del Distretto Socio -Sanitario</li> <li>● Partecipazione ad eventuali incontri di formazione su tematiche specifiche organizzati dalla scuola</li> </ul>
Servizi sociosanitari territoriali	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Incontri con la neuropsichiatra di riferimento e con tutti gli operatori del servizio ASL e/o enti privati per confrontarsi sulle situazioni degli alunni seguiti (al bisogno)</li> <li>● Identificazione di percorsi educativi coerenti tra scuola e operatori dei servizi</li> <li>● Definizione di quelli che possono essere obiettivi comuni di formazione e verifica</li> <li>● Incontri periodici per valutare l'efficacia dei progetti integrati, che vedono coinvolte le risorse destinate dal Comune per l'assistenza educativa in orario scolastico</li> </ul>

Privato - sociale - Volontariato - Territoriale	<p>Collaborazione con educatori per Doposcuola Scuola Secondaria di Primo Grado</p> <p>Collaborazione con la cooperativa sociale LA GRANDE CASA per i progetti:</p> <p>LAB. METTI LA PRIMA – laboratorio per ragazzi della classe prima della scuola secondaria di primo grado. Gli alunni che si iscrivono al laboratorio vengono aiutati ad orientarsi e ad organizzarsi nel nuovo ordine di scuola per quanto riguarda l'uso corretto del diario, la gestione del tempo per l'esecuzione dei compiti e l'organizzazione dello studio nelle varie discipline.</p> <p>IO CITTADINO: iniziativa che ha coinvolto gli alunni delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria e le classi prima e seconda della scuola secondaria con lo scopo sia di conoscere il patrimonio storico e artistico e naturale del territorio che di riflettere sulla legalità e sull'ecologia, utilizzando un approccio basato sulla sperimentazione di pratiche di cittadinanza attiva.</p> <p>In particolare sono stati svolti i seguenti percorsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- “Zero rifiuti” , per le classi terze primaria.</li> <li>- “Ciceroni a Castano”, per le classi quarte primaria.</li> <li>- Concorso di disegno, per le classi quinte della scuola primaria: creazioni di cartelli riguardanti la tutela ambientale al fine di sensibilizzare la cittadinanza su queste tematiche. In occasione della premiazione del concorso i ragazzi delle classi quinte hanno potuto inoltre assistere ad una seduta del Consiglio Comunale dei Ragazzi.</li> </ul>
--	--

- partecipazione alle attività proposte dal Consiglio Comunale dei Ragazzi per le prime e seconde della scuola secondaria di primo grado.

LEGAMI IN RETE : si propone di sostenere le famiglie attraverso azioni di prevenzione che valorizzino le relazioni e i legami tra le persone come base per il benessere di tutti, favorendo lo sviluppo di contesti di vita resilienti, che incentivano lo sviluppo della persona in senso positivo, permettendo di superare il disagio, favorire l'espressione, la comunicazione e l'integrazione sociale.

## SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ E FORMAZIONE DOCENTI

### FORMAZIONE ON LINE

Sono stati divulgati alcuni percorsi di formazione al fine di implementare le conoscenze anche sui BES, con la finalità di migliorare le competenze dei docenti e per costruire itinerari a favore dell'inclusione, nell'ambito di un riconoscimento globale della persona stessa, quale soggetto unico e irripetibile. Ogni docente, in base alle proprie competenze e alla propria sensibilità, ha partecipato liberamente a percorsi formativi online.

### INNOVAMAT



Innovamat è un progetto curricolare di didattica della matematica che è stato proposto nella Scuola Primaria alle classi prime e seconde ( il prossimo anno saranno coinvolte le classi prime , seconde e terze) perché la sperimentazione entri nelle prassi didattiche d'Istituto. Con tale metodologia didattica innovativa la scuola intende incoraggiare l'avvicinamento alle materie STEM, favorire l'inclusività secondo la metafora del "pavimento basso, tetto alto", promuovere la didattica digitale integrata.

Le attività proposte, partendo dalla manipolazione e creando un contesto di risoluzione di problemi in classe, valorizzano gli alunni come protagonisti del proprio apprendimento, dando loro modo di costruire contenuti matematici e sviluppare competenze trasversali.

Gli alunni, guidati dai docenti, lavoreranno in classe partendo dal concreto per sviluppare strategie per la risoluzione di contesti problematici; svolgeranno esercitazioni auto-adattive e gamificate grazie al supporto di un'app che si adegua ai progressi del singolo studente.

Il progetto intende stimolare la passione per la matematica e al tempo stesso supportare i docenti nella

proposta di un apprendimento manipolativo e che risponda realmente alle diverse esigenze del gruppo classe.



Il progetto formativo curato dalle Équipe Formative Territoriali dedicato alla diffusione delle metodologie attive, tramite la piattaforma “Scuola-Futura” e rientranti nell'ambito delle azioni del PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Innova-Menti: Un percorso introduttivo a cinque metodologie didattiche attive.

Moduli → Gamification; Inquiry; Thinkering; Storytelling; Hackathon

STEM: Percorso di formazione per docenti delle discipline

scientifiche; strategie didattiche ispirate a grandi scienziate pensate per stimolare studenti e studentesse nell'ambito della conoscenza e ricerca scientifica.

Innovamenti TECH: Percorso introduttivo a quattro tematiche tecnologiche, contestualizzate in diversi scenari didattici, in abbinamento all'implementazione di alcune metodologie attive.

Moduli→ Coding, Robotica, AR/VR, Intelligenza Artificiale.



## La didattica plurilingue

In continuità con l'incontro di formazione, della durata di 2 ore, dal titolo *La classe plurilingue: strumenti ed attività didattiche* tenutosi il 22/05/2023 dalle docenti di Linguistica dell'Università degli Studi di Pavia, Ilaria Fiorentini e Silvia Luraghi, nel corso dell'a.s. 2023-2024, durante il trimestre marzo-maggio 2024, è stato attivato

un corso di formazione più strutturato, dal titolo *Didattica plurilingue* di 13 ore totali, rivolto a un gruppo di docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado. I docenti formatori che vi hanno partecipato afferiscono a tre diversi Atenei italiani: Università degli Studi di Pavia (dott.ssa Rachele Oggioni, prof.ssa Ilaria Fiorentini e prof.ssa Silvia Luraghi), Università degli Studi di Torino (dott.ssa Silvia Sordella) e Università degli Studi di Bologna (prof. Yahis Martari). Lo scopo degli incontri è stato l'approfondimento in chiave prevalentemente teorica dei seguenti argomenti:

- Metodi per l'analisi sociolinguistica delle classi plurilingui

- Principi di tipologia linguistica per la valorizzazione del repertorio linguistico degli apprendenti
- Fondamenti dell'educazione linguistica democratica
- Proposte operative di ambito glottodidattico e ludo-linguistico per le classi plurilingui
- Strumenti per la gestione del rapporto tra scuola e famiglie non italofone native.

Sulla scia di questo modulo teorico, durante il mese di giugno 2024 l'attività di formazione rivolta al personale docente, tanto della scuola primaria quanto della scuola secondaria di primo grado, ha previsto l'attivazione di un workshop dal titolo *Didattica plurilingue digitale*. L'azione, finanziata con i fondi del PNRR (D.M. 66), si è articolata in 6 incontri, per un totale di 15 ore in presenza, con la partecipazione dei seguenti formatori: dott. Matteo De Franco (ICS Falcone e Borsellino di Castano Primo/Università degli Studi di Bergamo), dott. Luca Iezzi (Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara) e dott. Andrea Ghirarduzzi (Università degli Studi di Parma).

Gli argomenti affrontati con il gruppo classe sono stati i seguenti:

- La pratica didattica del *translanguaging* e il *linguistic schoolscape*
- Gli approcci plurali alle lingue e alle culture: italiano, urdū e cinese a confronto
- La didattizzazione di testi letterari plurilingui
- Gli strumenti digitali per la (glotto)didattica plurilingue
- Il concetto di "interlingua"
- Metodi e strumenti per la gestione di studenti plurilingui con DSA

A conclusione dell'intero percorso formativo la FS Intercultura ha predisposto l'attivazione del padlet [LA DIDATTICA PLURILINGUE](#) all'ICS Falcone e Borsellino di Castano Primo (MI), consultabile dai docenti sia interni sia esterni all'istituto scolastico, come supporto permanente e aggiornabile *in itinere* per l'ideazione e la condivisione di attività didattiche plurilingui.

## QUALCOSA IN PIÙ...



### ATTIVITÀ PER COMPETENZE

In tutte le classi si è posto sempre più l'accento sulla necessità e sull'importanza di una didattica per competenze e, in quest'ottica, ogni insegnante è stato chiamato a modificare i propri stili d'insegnamento, il proprio modo di fare didattica. Siamo, cioè, di fronte a significativi cambiamenti nelle logiche didattiche.

Con la didattica per competenze l'attenzione si sposta dai "contenuti" dell'insegnamento e dai percorsi formativi ai "risultati dell'apprendimento": la differenza rispetto alla didattica tradizionale è nel trattare i

contenuti attraverso compiti significativi in cui gli allievi devono affrontare dei problemi, gestire situazioni contestualizzate e di esperienza e realizzare dei prodotti.



## INCONTRO DI PRESENTAZIONE INSEGNANTI DI SOSTEGNO ED EDUCATORI

Ad inizio anno è stato previsto un incontro per poter presentare i nuovi insegnanti di sostegno e gli educatori alle famiglie. È stato inoltre comunicato il numero di ore assegnate a ciascun alunno/a.

## AULA MULTISENSORIALE



L'I.C.S. "Falcone e Borsellino" ha realizzato in entrambi i suoi plessi due stanze multisensoriali, pensate per una didattica inclusiva, dove gli alunni possono imparare attraverso l'esperienza sensoriale.

La stanza è il risultato di una progettazione integrata e prevede esperienze di scoperta, rilassamento ed interazione, facilita l'autodeterminazione e migliora la qualità della vita. La stanza multisensoriale è un luogo avvolgente e accogliente, fatto di luci, colori, aromi, suoni, oggetti e immagini, all'interno del quale l'alunno viene

accompagnato dall'insegnante in modo non direttivo, mettendo al centro i bisogni dell'alunno e/o del piccolo gruppo. L'aula è una "zona neutra" adatta ad ogni età e ad ogni condizione psico-fisica, in cui possono stabilirsi relazioni positive, mirando a potenziare l'area della motivazione, della concentrazione, della coordinazione, della comunicazione non-verbale.

Sono state svolte tre giornate di formazione teorica e pratica rivolte ai docenti ed educatori di entrambi i plessi e grado tenute dall'insegnante Marchesi sulla stimolazione multisensoriale secondo l'approccio Snoezelen.

## AULA MULTIDISCIPLINARE

Nel nostro Istituto sono presenti due aule multidisciplinari. Sono un ambiente di apprendimento innovativo creato per sfruttare al meglio le nuove tecnologie, dotate di una lavagna multimediale, con un computer integrato e una linea internet veloce. I tavoli collaborativi, uno dei punti chiave di questa aula, favoriscono l'interazione sociale, la collaborazione, l'inclusione e lo sviluppo delle soft skills: grazie alla facilità di composizione e scomposizione delle varie soluzioni, l'ambiente di questa aula diventa flessibile, sempre nuovo e pronto per attuare i nuovi modelli di pedagogia, adattandosi alle diverse fasi del lavoro didattico. Nell'aula realizzata in via Giolitti, a breve, verrà installata una cabina per realizzare podcast.

## AULA IMMERSIVA

Il nostro Istituto è dotato anche di due aule immersive, una nel plesso di via Giolitti e una nel plesso di via Acerbi. Sono degli ambienti educativi integrati in cui gli alunni si immergono negli apprendimenti, usando una parete interattiva su cui possono anche scrivere, disegnare con le dita e le penne digitali e interagire con gli

apprendimenti stessi rendendoli più efficaci.

In via Giolitti sono presenti due tappeti con proiettore, uno fisso e uno mobile, dotati di vari moduli di apprendimento che coinvolgono tutte le discipline, le abilità cognitive, emotive e relazionali. Queste soluzioni, adatte anch'esse a tutte le fasce d'età degli alunni, permettono di muoversi liberamente sulla superficie dei tappeti, trasformandoli in una superficie multimediale che, attraverso il gioco e l'esperienza stimolano la creatività e la curiosità.



## LAVAGNA A PARETE REGISTRABILE

L'I.C.S. si è dotato di 4 lavagne a parete registrabili suddivise nelle diverse sedi. Il dispositivo si colloca nella gamma low-tech, è di facile utilizzo ed ha 30 tasche disposte a contenere tessere, oggetti o disegni e registrare un messaggio di 30 secondi per ciascuna di esse. All'interno della tasca è possibile inserire un'immagine personalizzata che consenta di identificare il messaggio associato rendendolo accessibile a studenti con differenti barriere comunicative.

Le registrazioni vengono effettuate premendo il pulsante verde in corrispondenza della tasca e registrando nel microfono nero. Spostando una levetta, si passa dalla modalità di registrazione alla riproduzione dei messaggi, sempre premendo il tasto verde. È possibile registrare più volte ciascun messaggio. La lavagna può essere personalizzata aggiungendo filastrocche e brani preferiti, oppure gli studenti possono registrare le proprie parole o storie. La lavagna è utilizzabile sia in ambienti chiusi, sia all'esterno.

Sono state svolte tre giornate di formazione ad orientamento pratico rivolte a docenti ed educatori di entrambi i plessi e grado tenute dall'insegnante Sinigaglia. Gli incontri sono stati rivolti alla presentazione, la dimostrazione dell'utilizzo come agenda visiva, storia sociale, mediatore didattico e per l'inclusione di alunni non italofofoni. È stato fornito uno schema di lavoro per l'utilizzo con la Comunicazione Aumentativa Alternativa, la stampa, la plastificazione dei pittogrammi, la registrazione vocale e l'esplorazione di un ventaglio di possibilità di coinvolgimento per la classe a partire dalle necessità di casi reali. Infine è stato proposto un workshop ai docenti suddivisi per classi parallele, con negoziazione di una modalità di utilizzo ed un tema al quale sono seguiti la progettazione e lo svolgimento del lavoro a dimostrazione della possibilità di utilizzo della lavagna.



## SPERIMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE PER LA COPROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA TRAMITE LA METODOLOGIA DELLA *DIDATTICA A STAZIONI*.

Nel periodo tra dicembre 2023 e gennaio 2024, in accordo e collaborazione con la responsabile di Azienda Sociale, l'ente che gestisce i servizi alla persona per il territorio del nostro Comune, sono state svolte 4 ore di formazione a cura della Funzione Strumentale per l'Inclusione del nostro IC. Questa proposta di lavoro si declina in un percorso di coprogettazione e di co-costruzione per l'apprendimento, elaborato e realizzato nel gruppo di lavoro.

Nella cornice teorico-metodologica dello Universal Design for Learning la metodologia didattica prescelta è stata quella della Didattica per stazioni di apprendimento, utilizzata da gennaio a giugno 2024 nell'accezione proposta dallo studioso Rainer E. Wicke per cui *«un determinato contenuto da apprendere viene diviso in più parti. Per ogni parte l'insegnante appronta del materiale che dev'essere elaborato dagli studenti autonomamente. I materiali vengono disposti in classe o anche fuori in diverse "stazioni". I discenti vanno singolarmente o in gruppi di stazione in stazione e lavorano ai materiali»*. Le fasi di lavoro sono state monitorate e guidate dai docenti di riferimento, avendo precedentemente messo al corrente gli studenti del funzionamento del circuito, dei materiali che avrebbero trovato, degli obiettivi e del tempo a disposizione per ciascuna stazione. Nell'organizzazione interna del progetto le discipline coinvolte sono state inizialmente tutte quelle in compresenza tra docente curricolare, docente di sostegno e personale educativo. Dai feedback degli incontri di verifica e raccordo è emerso che il successo del progetto si è espletato principalmente su due fronti: l'entusiasmo con il quale gli studenti hanno accolto il loro coinvolgimento attivo nel processo didattico e nella diffusione a macchia d'olio della stessa metodologia sia all'interno della classe in altre ore oltre quelle inizialmente previste, sia nelle altre classi di riferimento del lavoro dell'educatrice coinvolta.

A fronte dell'impegno per l'organizzazione delle attività da parte degli insegnanti ed alcune criticità che hanno permesso agli alunni il confronto fra pari, uno sforzo nella gestione del tempo, l'autonomia di lavoro e nel controllo dell'errore, sono stati rilevati numerosi punti di forza nella valorizzazione anche dei livelli alti di apprendimento, la motivazione alla gestione autonoma delle attività, lo sviluppo della flessibilità nell'affrontare un compito e l'integrazione sistematica di attività ad impostazione tradizionale e multimediale.

L'intento del progetto di sperimentazione andrà concretizzato nella richiesta per l'anno scolastico 2024-25 di attuare questa nel ventaglio di altre possibilità didattiche che tengano conto delle indicazioni di questo stesso P.I. per la didattica inclusiva (p.35) nelle ore curricolari in cui si preveda la compresenza di tre figure di

riferimento (docenti o personale educativo) all'interno della stessa classe.

## PROGETTO DI ANIMAZIONE ALLA LETTURA

Il progetto di animazione alla lettura occupa il 10% del Curricolo verticale del nostro Istituto ed è esteso, da quest'anno, alle sezioni della scuola dell'infanzia, a tutte le classi della scuola primaria e secondaria, ha lo scopo di avvicinare sempre con maggiore motivazione i bambini alla lettura, proponendo un approccio personale, emotivo ed empatico.

La lettura, il gioco, la drammatizzazione, l'ascolto di musiche e suoni fanno da guida e da stimolo a questo tipo di esperienza. Infatti, ogni classe ha realizzato un prodotto, digitale e non, dal quale si evince l'entusiasmo e il coinvolgimento di ciascun alunno.

A conclusione del percorso di lettura si prevede l'incontro con l'autore/ autrice del testo scelto. Anche questo è un momento significativo che permette di confrontarsi con una figura che, nell'immaginario dei bambini/ ragazzi, non è facile incontrare nel quotidiano.



## PROGETTO CONTINUITÀ



L' Istituto Comprensivo "Falcone e Borsellino" ha proposto il progetto ponte tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria. Il progetto ha diverse finalità:

- Facilitare un progressivo adattamento alla realtà scolastica, attraverso l'esplorazione di uno spazio accogliente, sereno e stimolante per una positiva scolarizzazione;
- Conoscere i compagni e alcune delle insegnanti;
- Conoscere le regole e l'organizzazione del nuovo contesto;
- Favorire la creazione di gruppi equilibrati, alla base delle nuove classi prime.

I genitori dei nuovi iscritti sono stati invitati ad una assemblea esplicativa durante il mese di maggio, a cui hanno partecipato alcuni membri della commissione e i pedagogisti.

Un secondo momento, nel mese di maggio, ha coinvolto i nuovi iscritti, che hanno visitato l'istituto per avere un primo contatto con l'ambiente e con le attività svolte nelle classi. Hanno poi creato un collage in collaborazione con gli alunni di quinta.

Il 20 e il 21 maggio, le insegnanti delle classi quinte hanno effettuato una breve visita alle tre scuole dell'Infanzia del territorio per conoscere i futuri alunni all'interno del contesto abituale ed "invitarli "

formalmente a partecipare alle attività organizzate per i giorni successivi; l'invito è stato esteso ai bambini frequentanti le scuole dei paesi limitrofi e non frequentanti nessuna scuola dell'infanzia. I bambini nuovi iscritti hanno svolto le attività durante le mattine del 17-18-19 giugno dalle 9.00 alle 11.00, nei plessi della scuola primaria in cui è stata effettuata l'iscrizione; ad accoglierli, le insegnanti delle quinte uscenti ed alcune docenti che si sono date disponibili.

Durante le ore di permanenza i piccoli sono stati suddivisi in due gruppi, a loro volta suddivisi in due sottogruppi, per i quali sono stati predisposti diversi momenti:

#### Momento accoglienza

In aula magna o atrio: canzone dei Remigini e consegna delle coccarde colorate che identificano i gruppi.

#### Momento operativo

Per conoscere i diversi ambienti della scuola e per prendere confidenza con i nuovi compagni, sono state predisposte attività ludiche, creative e didattiche.

Ogni giorno, ciascun gruppo ha visitato e lavorato in ambienti differenti:

- CLASSE: attività metafonologica e costruzione del personaggio- mediatore;
- PALESTRA: attività motoria;
- MENSA: discussione sulle preferenze a tavola, collage dei cibi preferiti sulla tovaglietta di carta
- CLASSE: racconto della storia " La papera nello zaino" con l'uso della LIM e domande di comprensione e di riflessione;
- CORTILE: gioco libero per favorire le dinamiche relazionali.

#### Momento di saluto finale

L'accoglienza e lo svolgimento delle diverse proposte operative sono stati piacevoli, regolari e proficui sia per i bambini partecipanti, che si sono dimostrati entusiasti e nel complesso collaborativi, sia per le insegnanti, che hanno avuto l'opportunità di compiere osservazioni su differenti piani (educativo, didattico, socio-relazionale) e compilare la griglia osservativa predisposta.

Il materiale raccolto è stato utilizzato dalla commissione raccordo per la formazione delle classi prime. Il progetto interessa anche i primi mesi dell'anno scolastico 2024/25, periodo in cui sono previste attività in continuità con la Scuola dell'Infanzia; questa organizzazione è mirata al potenziamento delle abilità metafonologiche, manipolative, relazionali e sociali. Considerati i bisogni individuati, si prevede l'inserimento nelle classi prime di una figura di un educatore a supporto dei docenti.

#### Raccordo fra scuola primaria e secondaria

Il progetto ha avuto questa articolazione:

-Progetto ponte per alunni con bisogni educativi speciali : breve visita degli ambienti scolastici della secondaria , visita guidata da un docente della scuola secondaria .

-Microlezione alla scuola primaria: alcuni alunni di seconda secondaria hanno illustrato una lezione di geografia agli alunni di quinta. In ogni classe sono intervenuti 4 alunni, accompagnati da un docente della secondaria.

-Visita degli alunni di quinta alla scuola secondaria : visita degli ambienti e partecipazione ad una lezione in classe. In ogni classe, dalla prima alla terza, sono stati inseriti tre o quattro alunni. Gli insegnanti accompagnatori hanno atteso nel corridoio, gli insegnanti di sostegno hanno supportato gli alunni in classe.

Il progetto prevede poi il passaggio delle informazioni tra i due ordini di scuola, attraverso una scheda elaborata tenendo presente il modello di valutazione della primaria.

## EDUCAZIONE AL GESTO GRAFICO E PREVENZIONE DELLA DISGRAFIA



Il progetto è stato realizzato dagli insegnanti di classe nelle prime classi della scuola primaria e dalle insegnanti della scuola dell'infanzia. E' stato avviato in modo graduale il gesto grafico per permettere ai bambini di potenziare alcune abilità che costituiscono i prerequisiti fondamentali per l'apprendimento del gesto grafo-motorio.

Il progetto propone un percorso di attività educative e motorie specifiche, fondamentali per lo sviluppo delle competenze motorie e relazionali dei bambini e delle bambine in età scolare. Si fonda sul presupposto che, attraverso opportunità di movimento e di sperimentazione del proprio corpo, vengono offerte maggiori possibilità di trasformare e incentivare lo sviluppo intellettuale di ogni bambino. È indirizzato ai bambini dell'ultimo anno dell'infanzia e alle prime classi della scuola primaria.

## ATTIVITÀ di METAFONOLOGIA



Laboratorio attuato con gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e con gli alunni della classe prima della scuola primaria. Il percorso metafonologico permette di dare al bambino competenze che possono poi essere generalizzate per l'apprendimento della letto-scrittura. Infatti l'alunno non impara a scrivere parole, ma viene dotato degli strumenti necessari a scoprire la veste sonora delle parole, conoscenza indispensabile per l'apprendimento della letto-scrittura.



## INCONTRIAMOCI MUSICALMENTE

Il progetto, rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, è stato condotto dagli educatori e dagli ospiti del centro socio-educativo per disabili "IL MOLO" di Casa di Marina. La musica con le sue componenti armoniche, ritmiche e melodiche promuove uno sviluppo globale dell'individuo intervenendo

contemporaneamente a livello cognitivo, emotivo e motorio. La pratica musicale in gruppo è inoltre un eccellente strumento di socializzazione ed inclusione. L'obiettivo principale è stato quello di favorire l'accettazione, la relazione e l'ascolto dell'altro, potenziando l'espressione spontanea di sé attraverso modalità di comunicazione non verbali.

## Progetto "Forest Gump"

Ecologia e Riuso, educare alla diversità

Il progetto nasce dall'idea di poter giocare sulla doppia valenza dei materiali della produzione industriale imperfetti e di scarto e persone diversamente abili, con l'obiettivo di mostrare come sia le persone sia i materiali, pur se esclusi dal ciclo produttivo, siano in grado di "insegnare" attraverso la condivisione di un approccio più emotivo e comunicativo e, quindi, produttore di creatività.

I materiali di scarto, poiché non strutturati, offrono una vasta e diversificata gamma di opportunità d'azione: possono essere, attraverso parole e gesti che ne rivelano esplorazioni compiute su di essi, osservati, toccati, misurati, suonati, contenuti. Essi implicano grande libertà d'azione poiché, nati per altri scopi, non impongono più rigide indicazioni d'impegno, ma si prestano a sempre nuove e molteplici interpretazioni.

Il materiale di scarto, a prima vista senza valore e "sbagliato" perché non uguale agli altri, si fa dunque pretesto e metafora di un percorso d'integrazione che tiene insieme più processi culturali e sociali.

La mediazione dell'attività manuale legata al riuso creativo consente così da un lato un approccio al mondo della disabilità, permettendo di avvicinarsi a queste realtà, non parlandone dal di fuori, ma vivendo esperienze concrete; dall'altro consente alle persone diversamente abili di esprimersi in un contesto diverso da quello quotidianamente vissuto all'interno della Cooperativa.

Già in precedenti esperienze i nostri ospiti sono stati "insegnanti", in ambito scolastico, nella conduzione di laboratori creativi con varie classi con esiti da tutti ritenuti molto positivi.

Gli alunni avranno l'opportunità di integrarsi con le persone con disabilità per scoprire insieme attraverso giochi, laboratori e verbalizzazione la propria forza creativa.



## INCONTRO INIZIALE

Incontro ad inizio anno con la referente inclusione per illustrare le modalità operative all'interno dell'Istituto, i documenti e le procedure.

Al seguente link <https://accorcia.to/34mo> è possibile reperire la documentazione relativa agli alunni con BES ed informazioni utili.



## BES E VALUTAZIONE

Incontro iniziale con i colleghi neoassunti o alla prima esperienza nella scuola primaria nel quale sono state spiegate le diverse tipologie di alunni con Bes e ciò che prevede la normativa vigente (con particolare attenzione alla compilazione della relativa documentazione.)



Google Classroom

## ...CLASSROOM DOCENTI DI SOSTEGNO

Spazio dedicato alle comunicazioni, alla condivisione di documenti e di proposte formative.

## C.ondivisione O.nline S.trumenti M.odelli I.nclusivi



La Piattaforma digitale è uno strumento con accessi protetti per la stesura del P.E.I su base I.C.F. che permette di compiere un'attenta analisi del funzionamento degli alunni con disabilità proprio grazie al ricorso dell'I.C.F. in grado di fornire un preciso quadro funzionale dell'alunno.

L'Istituto ha aderito alla rete per l'utilizzo della piattaforma e tutti i PEI sono stati redatti in COSMI, con la partecipazione attiva (autonoma o guidata dall'insegnante di sostegno) delle famiglie, oltre che di tutti gli insegnanti curricolari.(GLO)

La piattaforma si è adeguata ai nuovi modelli Pei Nazionali.

## GIORNATA DELLA LINGUA MADRE

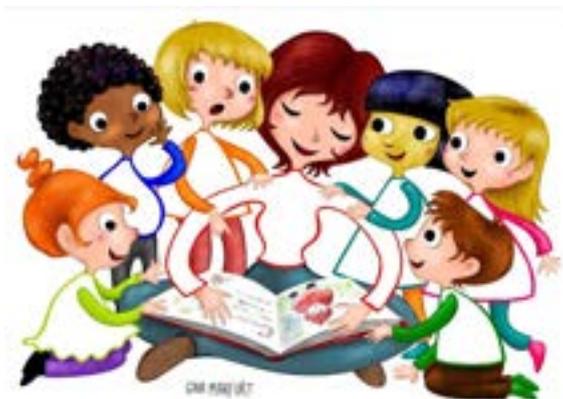


21 febbraio: Giornata internazionale della Lingua madre” organizzata dalla Commissione intercultura con attività e materiali differenziati per i tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria), con lo scopo di dare parola e spazio alla presenza di altre lingue, parlate dagli alunni dell’Istituto, e di valorizzare il plurilinguismo.

## PROGETTI ITALIANO L2 PER ALUNNI BILINGUI EMERGENTI

Nell’ ambito dei progetti dei finanziamenti per le aree ad alto flusso migratorio sono state attivate le seguenti azioni al fine di potenziare le competenze comunicative di produzione (orale e scritta) e di interazione in italiano L2:

- Scuola primaria di via Acerbi: 20 ore di corso tenute dalle docenti Maria Rosa Colombo e Sara Dani Bonazza (numero di studenti: 5).
- Scuola primaria di via Giolitti: 20 ore di corso tenute dalle docenti Mariarosaria Caricchia e Cristina Marchesi (numero di studenti: 3).
- Scuola secondaria di via Giolitti: 20 ore di corso tenute dalla docente Ida Parisi (numero di studenti: 7).



## SPAZIO COMPITI

Rivolto agli alunni della scuola primaria, gestito dalla Cooperativa Nabad (Responsabile Claudia Leoni) e finanziato dal Comune di Castano, presso la Casa dei

Castanesi, ogni sabato mattina dalle 10.00 alle 12.00, per un totale di 20 alunni. Periodo svolgimento: 25 novembre - 25 maggio.

## GLO

La scuola si è resa disponibile a partecipare agli incontri dei Gruppi di Lavoro Operativi per il sostegno per gli alunni che nel prossimo anno scolastico effettueranno il passaggio di grado. Questa partecipazione,



raccomandata dalla normativa vigente, è stata fortemente voluta dall'istituto per garantire agli studenti un percorso inclusivo attento alle loro esigenze. I GLO sono stati organizzati con la presenza dei mediatori linguistici per favorire la partecipazione consapevole e attiva delle famiglie non italofone.



## SCREENING

*Per identificazione precoce si intende l'osservazione e la misurazione di tutte quelle competenze trasversali e quei fattori predittivi che permettono di sviluppare adeguate competenze di lettura, scrittura*

*e calcolo.* L'identificazione precoce non è quindi una diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento (che si può fare solo dopo la fine della classe seconda della scuola primaria per le difficoltà nella lettura e nella scrittura e dopo la fine della classe terza primaria per il calcolo), ma la valutazione dei prerequisiti.

Quest'anno lo screening è stato somministrato dalle insegnanti delle classi prime e seconde della scuola primaria. Le prove somministrate sono state valutate dalle insegnanti e dal pedagogo e sono state contattate le famiglie degli alunni che hanno evidenziato delle criticità. Un attento e costante monitoraggio dello sviluppo delle abilità predittive permette di individuare le aree di fragilità dei bambini a rischio di sviluppare un disturbo specifico dell'apprendimento e quindi di strutturare azioni di potenziamento e di rinforzo di tali aree.

La normativa inoltre è molto chiara nel sottolineare come l'individuazione precoce non sia una diagnosi, ma sia il punto di partenza per mettere in campo, da parte dei docenti, attività di potenziamento e di recupero mirate, all'interno di una didattica personalizzata.



## PROGETTO BULLISMO

Progetto d'Istituto

Il 2 febbraio la "Giornata dei calzini spaiati" per tutto l'istituto

Per quanto riguarda la settimana del bullismo:

-l'infanzia, le prime e seconde della primaria hanno affrontato temi sull'amicizia e sulla diversità preceduti da letture e da minivideo. Le quarte e le quinte della primaria hanno visto un film. Le quinte hanno affrontato il tema delle "parole ostili".

- le classi della secondaria hanno visto un film sul tema. Per alcuni giorni della settimana le classi della secondaria hanno affrontato momenti di riflessione facendo letture

guidate in italiano, ascoltando brani musicali, facendo attività di decorazione della scuola in arte, facendo cartelloni con episodi tratti dai giornali in tecnologia, con approfondimenti riguardanti le implicazioni patologiche legate al fenomeno in scienze, con approfondimenti riguardanti il tema del rispetto dell'avversario nelle competizioni in educazione fisica. Le seconde fanno una lettura in lingua riguardante l'argomento.

Gli alunni delle classi quarte della primaria hanno realizzato un volantino per il mercatino Natalizio solidale, che si è tenuto il giorno 17 dicembre dalle ore 10.00 presso il cortile della casa di riposo San Giuseppe di Castano Primo, dove alle ore 16:00 si è svolta una conferenza sul bullismo al quale hanno partecipato alcuni alunni dell'Istituto.

L'insegnante Anna Milia ha partecipato al corso 1 della piattaforma Elisa "Bullismo e cyberbullismo. Conoscenza, valutazione e indicazioni per la prevenzione". La formazione ha previsto un totale di 8 ore. La professoressa Sala ha partecipato per tre ore alla medesima formazione.

Per quanto riguarda il Progetto di rete, la prof.ssa Sala ha partecipato agli incontri con alcune scuole del Castanese per l'organizzazione di alcune iniziative per contrastare il fenomeno.

Il 22 gennaio tutti gli studenti delle scuole della rete si sono collegati per una conferenza tenuta dal pedagogista Stefano Rossi sull'argomento del contrasto al bullismo e cyberbullismo.

Il 24 gennaio la prof.ssa Sala ha partecipato ad una conferenza tenuta dal pedagogista Stefano Rossi presso l'Auditorium dell'ICS di Turbigo in occasione della presentazione del libro "Non abbiamo paura! Immagini e pensieri degli studenti del Castanese contro il bullismo".

Nei mesi di gennaio e febbraio il pedagogista Dott. Croci ha tenuto lezioni sull'argomento "Web: educazione e legalità" con tutte le classi della scuola secondaria di primo grado secondo quanto stabilito dal progetto di rete: gli incontri sono stati di 4 ore per ogni classe.

Le docenti Maria Iosè Sala e Veronica Corsaro hanno fornito il loro contributo ad un'integrazione di un documento di rete, voluto dal ministero, sul contrasto al bullismo e cyberbullismo con l'elaborato "Intervento per la prevenzione del bullismo: saper riconoscere, distinguere ed esprimere efficacemente le proprie emozioni" con l'intento di sviluppare l'abilità di esprimere le emozioni per mettere in atto strategie per controllarle e migliorare la propria vita con sé stessi e con gli altri.

## INTERVENTI IN ATTO

### DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI ALFABETIZZAZIONE PER ALUNNI NAI (NEOARRIVATI IN ITALIA) E/O BILINGUI EMERGENTI

La presenza nell'Istituto Comprensivo Falcone-Borsellino di Castano Primo di alunni di diversa provenienza sociale, culturale, etnica e con differenti capacità ed esperienze di apprendimento costituisce, ormai, nel territorio comunale in cui esso ha sede, un dato strutturale in continuo aumento. La proposta di assegnazione dei nuovi alunni alla classe è stata basata sul criterio generale del rispetto dell'età anagrafica (art. 45 del D.P.R. 394/99)

con possibili slittamenti di un anno, ponderati con molta attenzione in relazione ai benefici che è possibile apportare. La Dirigente Scolastica e la Funzione Strumentale decidono congiuntamente la classe e/o sezione in cui l'alunno straniero sarà accolto, in base ai seguenti criteri: numero totali alunni presenti, presenza/assenza di altri alunni non italofoeni e presenza di situazioni di disagio. Inoltre, le F.S. dell'Istituto, coordinata dai docenti Massara Paola e De Franco Matteo, nell'ambito delle proprie competenze di carattere consultivo, gestionale e progettuale, per ogni anno scolastico predispone il piano di lavoro secondo il protocollo predisposto dalla commissione. La Commissione Intercultura ha elaborato negli anni passati piani didattici e test dei livelli A1- A2- B1 secondo il Frame Europeo delle lingue; nel corso dell'anno scolastico 2015/16 ha raccolto e selezionato secondo i livelli A1, A2 e B1 materiali per l'apprendimento della lingua italiana L2 (testi, esercizi grammaticali, ecc....) nella secondaria di primo grado, come integrazione ai testi in adozione. Nel corso dell'anno scolastico 2017/18 sono stati predisposti test per la valutazione pregressa delle conoscenze in ambito matematico per gli alunni stranieri iscritti alla classe prima, seconda, terza della secondaria di primo grado. I test sono stati tradotti in lingua urdu e cinese dai Mediatori della Cooperativa LULE. I materiali sono stati messi a disposizione degli altri Istituti della Rete del Castanese.

Nel corso dell'anno scolastico 2023/24 Azienda Sociale ha continuato gli incontri del "Tavolo di intercultura" con le scuole del Castanese. Oltre ai rappresentanti di Azienda Sociale, hanno partecipato anche esponenti della LULE e i Referenti di Intercultura degli Istituti di Inveruno, Arconate/Buscate, Turbigo/Robecchetto, Cuggiono, Vanzaghello/Magnago, oltre ai Referenti del nostro Istituto. Nel corso dell'anno il Tavolo è stato convocato più volte, allo scopo di organizzare gli interventi sul territorio e favorire la partecipazione alle attività scolastiche degli alunni non italofoeni o bilingui emergenti.

## MEDIATORI CULTURALI DI LINGUA CINESE E URDU

Con una nuova formulazione della presenza dei mediatori in classe, i mediatori di lingua urdu e cinese, sono stati presenti ogni mercoledì mattina, in orario 9-12, in maniera alternata nei plessi rispetto ai gruppi linguistico-culturali, durante il primo quadrimestre. Le azioni previste sono state:

- Colloqui scuola-famiglia
- Affiancamento didattico in classe
- Supporto per l'orientamento in uscita alla secondaria
- Convocazione delle famiglie
- Supporto al corpo docente per lo svolgimento di attività interculturali

Inoltre i mediatori sono stati presenti, su richiesta, durante i colloqui del Pedagogista e durante i colloqui del Progetto Orientamento delle classi terze della secondaria.

Hanno altresì preso parte ai colloqui individuali, quando richiesto, in tutti e tre gli ordini di scuola e ai GLO iniziali, di metà anno e finali, secondo un calendario redatto in accordo con i docenti, la Referente dell'inclusione, i Referenti dell'intercultura e i responsabili della Cooperativa Lule.

Questa modalità organizzativa si è rivelata molto utile per comunicare, nel corso dell'anno, in maniera più efficace con le famiglie.

## FACILITAZIONE LINGUISTICA

Nell'anno scolastico 2023/24 sono stati attivati dall'inizio di novembre alla fine di maggio, con le risorse messe a disposizione dalla Cooperativa LULE, i laboratori di apprendimento della lingua italiana L2 gestiti dalla facilitatrice linguistica Dott.ssa Annalisa Rondina. I laboratori sono stati rivolti agli alunni NAI e di prima alfabetizzazione, iscritti nel nostro Istituto da settembre 2019, sia della scuola primaria che della scuola secondaria di primo grado, e si sono svolti in orario curriculare e in presenza alla primaria e alla secondaria:

- 8 ore settimanali da novembre a metà aprile per 13 alunni della primaria
- 12 ore settimanali da novembre al 17 maggio per 16 alunni della secondaria
- 8 ore settimanali da metà aprile a metà maggio alla primaria per seguire alunni NAI arrivati in Italia nella seconda metà del mese di aprile; queste ore sono diventate 10 dalla metà di maggio alla fine delle lezioni

La Dott.ssa Rondina ha condiviso sia i contenuti del lavoro svolto sia i risultati dello stesso con i Consigli di classe e ha presentato relazioni individuali per ogni allievo relativamente al lavoro svolto e ai risultati raggiunti, sia per il primo che per il secondo quadrimestre, che sono stati trasmessi alle Funzioni Strumentali, che li hanno passati ai Team e alle Coordinatrici di classe in tempo utile per gli scrutini del primo e del secondo quadrimestre (le relazioni fanno parte del verbale).

I Referenti hanno contattato i docenti dei Team e dei Consigli di classe per verificare esigenze nella distribuzione delle ore e degli allievi nei gruppi; ogni decisione è stata presa di comune accordo con le Docenti di classe e sentito il parere della Facilitatrice.

## PREPARAZIONE DEGLI ESAMI DI STATO

La facilitatrice e i mediatori di lingua urdu e cinese hanno seguito, in un laboratorio di 8 ore durante il mese di maggio, per la preparazione all'orale dell'Esame di Stato per 4 alunni (2 cinesi e 2 pakistani).

## IL GLOSSARIO PLURILINGUE

Il *Glossario plurilingue dell'ICS Giovanni Falcone e Paolo Borsellino di Castano Primo (MI)*, realizzato nel corso dell'anno scolastico 2022/2023, è stato ampliato nel corso del corrente anno scolastico da alcuni studenti e studentesse con repertori plurilingui frequentanti la classe terza (sezione C) della scuola secondaria di primo grado.

Le lingue che sono state coinvolte nella realizzazione di questo strumento linguistico sono sette: italiano, cinese, urdū, arabo marocchino, inglese, francese e spagnolo.

L'attività lessicografica e compilativa si è svolta durante le ore curricolari del corso di Alternativa all'Insegnamento della Religione Cattolica sotto la guida del docente Matteo De Franco con lo scopo primario di coinvolgere attivamente gli apprendenti plurilingui, alcuni dei quali con background migratorio, nella creazione di uno strumento finalizzato alla prima accoglienza degli studenti neoarrivati in Italia (NAI) non italofofoni. Di

conseguenza, esso si configura soprattutto come uno strumento fondamentale per il proficuo inserimento degli studenti non italofoni non solo nel contesto scolastico ma anche, più in generale, nel tessuto sociale della comunità di arrivo.

Al fine di rendere il glossario fruibile anche da parte di chi non sappia leggere il sistema di scrittura cinese e/o arabo, ogni lemma italiano compreso nella prima sezione e tradotto in cinese, urdū e arabo marocchino è stato affiancato dalle rispettive traslitterazioni in alfabeto latino. In questo modo è possibile favorire l'interazione del gruppo classe con la persona neoarrivata nonché coinvolgerla più facilmente all'interno delle attività didattiche progettate e guidate dal docente.

I primi risultati dell'attività di compilazione del glossario plurilingue sono stati presentati dal docente Matteo De Franco all'interno dei lavori del XXIV Congresso Internazionale dell'Associazione Italiana di Linguistica Applicata, svoltosi all'Università degli Studi di Pavia dal 21 al 23 febbraio 2024 e avente come tema *La scuola e le altre lingue: la prospettiva della linguistica applicata*.

## Progetto Orientarsi-parte integrante del progetto Orientamento di Istituto

Le attività sono organizzate con la collaborazione essenziale di figure pedagogiche: il pedagogo che già opera nel nostro Istituto e una pedagoga con esperienza nell'orientamento di alunni con disabilità.

I destinatari del progetto sono gli alunni delle classi prime, seconde, terze della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Obiettivi:

- sviluppare la capacità di autovalutazione;
- riflettere sul rapporto che il singolo alunno ha con i pari, lavorando e intervenendo quindi sulle dinamiche di gruppo;
- analizzare le risorse (personali e strutturali, potenzialità e competenze) disponibili per progettare e costruire il proprio progetto di vita e formativo e per arrivare ad una conseguente scelta consapevole della scuola superiore;
- sostenere l'alunno permettendogli di rafforzare, sviluppare e mettere in pratica le proprie competenze;
- acquisire informazioni sulle diverse opportunità formative;
- acquisire informazioni sulla realtà economica-produttiva locale e non e sulle principali aree di professionalità;
- coinvolgere i genitori promuovendo una partecipazione più attiva al progetto di orientamento dei propri figli,
- allargare la comunità educante;

- creare strategie di prevenzione e contrasto all'abbandono scolastico;
- consolidare la cultura dell'accoglienza e dell'integrazione per una maggiore attenzione ai bisogni della persona;
- far superare all'alunno con disabilità le proprie disabilità, ma soprattutto aiutarlo a riflettere su potenzialità e risorse.

#### Contenuti

- interventi del pedagogo in classe;
- somministrazione di test visionati dal pedagogo;
- attività in classe anche di tipo laboratoriale, in collaborazione con docenti di diverse discipline, evidenziando la didattica orientativa;
- incontri con Istituti Superiori del nostro territorio;
- sportello orientamento per alunni e famiglie;
- incontri con le famiglie;
- collaborazione con la comunità educante (famiglie, enti locali, associazionismo laico e religioso, imprese);
- incontri di orientamento con alunni con disabilità e con le loro famiglie (classi seconde e terze);

Il progetto è stato svolto per le classi terze nel primo quadrimestre e per le classi prime e seconde nel secondo quadrimestre.

## Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

L'azione 1.4 del PNRR istruzione è il programma di formazione mirato ad accompagnare la scuola italiana per la riduzione dei divari territoriali negli apprendimenti e per la prevenzione della dispersione scolastica.

La finalità è rafforzare l'azione delle scuole per potenziare le competenze di base di studentesse e studenti e promuovere successo educativo e inclusione sociale, ridurre i

divari territoriali, grazie alla capacità di intervenire in modo mirato alle specifiche realtà territoriali e personalizzato sui bisogni di ragazze e ragazzi.

All'interno delle classi è aumentato il numero dei ragazzi in situazione di disagio affettivo-relazionale, di deficit cognitivo e con difficoltà di apprendimento, oltre ai numerosi alunni in situazioni di diversa abilità, studenti con disturbi dell'apprendimento e ragazzi extracomunitari.

La presenza di queste situazioni richiede contenimento emotivo-affettivo, interventi sul gruppo mirati alla gestione delle relazioni e all'accoglienza dell'altro, interventi specifici per l'acquisizione delle abilità di base e di adeguate strategie cognitive e metacognitive.

Le risorse stanziare dai fondi PNRR mirano alla riduzione dei divari territoriali: i progetti attivati promuovono infatti la motivazione allo studio (laboratori motivazionali) e la possibilità di colmare i gap formativi (laboratori di sostegno allo studio) attraverso metodologie innovative che affiancano attività di educazione e istruzione sia in orario curricolare che extracurricolare, non solo all'interno degli edifici scolastici ma anche in altri contesti.

L'intervento prevede un approccio integrato che coinvolge tutti gli attori interessati al fenomeno: gli studenti, i docenti, le famiglie ed il territorio.

Elemento caratterizzante è il protagonismo dei ragazzi, con esplicito riferimento al principio di partecipazione ispirato alla Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, applicato secondo standard ben definiti.

L'approccio comune a tutte le realtà sarà quello di lavorare sulla motivazione allo studio da parte dei ragazzi e sull'apprendimento, attraverso il recupero e il potenziamento di competenze.

Quattro Azioni:

Laboratori motivazionali: intendono promuovere la motivazione allo studio, valorizzare le competenze sociali e relazionali, promuovere l'interdipendenza positiva, rafforzare l'autostima degli alunni e accrescere la loro capacità di superare le difficoltà incontrate a scuola.

*Teatro - Nuoto – Gastronomia – Latino – Difesa Personale – Torneo di Calcetto – Tiro con l'Arco – Antropologia Fisica – Atelier D'Arte – Tchoukball – Competenze*

Piccoli Gruppi: attività di recupero e potenziamento delle competenze per piccoli gruppi, discipline: *Italiano, Matematica, Inglese; Corsi L2 per alunni di I e II secondaria di primo grado.*

Sostegno allo studio: sono previste attività di *Mentoring e Tutoring* con relazione educativa 1 ad 1 e predisposizione di piani di apprendimento personalizzati.

L'attività intende promuovere il successo scolastico attraverso un supporto allo studio in grado di colmare i *gap* formativi presenti negli studenti di cui i docenti segnalano le diverse difficoltà (difficoltà di apprendimento, insuccessi formativi, ritardi ed irregolarità nelle frequenze....)

Percorsi per le famiglie volti a promuovere una maggiore partecipazione attiva alla vita scolastica, attraverso l'approfondimento di tematiche quali il dialogo scuola-famiglia e il ruolo dell'istruzione nella crescita dei loro figli.

Si offriranno pertanto, corsi di lingua italiana (L.2 per adulti) anche alla componente genitori non italofona, al fine di consentire loro una reale partecipazione nei processi scolastici.

## PERCORSI DI MENTORING E ORIENTAMENTO



A partire dal mese di dicembre 2023, entro il mese di giugno 2024, sono state svolte 622 ore di mentoring in favore di 23 studenti della Scuola Secondaria di Secondo grado con l'impegno di 19 mentori.

Le azioni di mentoring, svolte in orario curricolare con relazione educativa uno ad uno, sono state rivolte a studenti individuati dai consigli di classe per particolari difficoltà di apprendimento e insuccessi formativi, ritardi ed irregolarità nelle frequenze o disturbi specifici di apprendimento certificati, con l'obiettivo di fornire un supporto allo studio mirato a ridurre gap formativi e promuovere così il successo scolastico.

### Iniziative previste in relazione alla

#### «Missione 4.0-Ambienti di apprendimento» del PNRR

Next Generation Classrooms è il titolo della prima azione del Piano "Scuola 4.0", che prevede la trasformazione di almeno 100.000 aule in ambienti innovativi di apprendimento.

Le comunità scolastiche del primo e del secondo ciclo hanno progettato e realizzato ambienti fisici e digitali di apprendimento (*on-life*), caratterizzati da innovazione degli spazi, degli arredi e delle attrezzature e da un nucleo portante di pedagogie innovative per il loro più efficace utilizzo, secondo i principi delineati dal quadro di riferimento nazionale ed europeo. La trasformazione fisica e virtuale deve essere accompagnata dal cambiamento delle metodologie e delle tecniche di apprendimento e insegnamento.

In seno alle iniziative previste nella Missione 4.0, l'ICS Falcone e Borsellino ha realizzato e riprogettato gli spazi della scuola con il fine di migliorare l'ambiente di apprendimento per i suoi utenti:

- predisposizione di una Digital Board per classe,
- 60 *tablet* ad uso scolastico da destinare a 10 aule,
- due tappeti interattivi per una didattica inclusiva,
- due Aule *SHIFT* : sono aule multidisciplinari con arredi componibili atti a stimolare e favorire l'apprendimento,

- due Aule per didattica immersiva che prevedono: schermo 4x4 m; software per lezioni interattive
- due aule multisensoriali: ambienti progettati per la stimolazione dei 5 sensi metodo “Snoezelen”
- Cabina insonorizzata dell’aula *SHIFT* (dotata di PC e 4 postazioni) per Web-Radio, Pod-Cast, Giornalino Scolastico,
- sedute *Zeta Tools* (30 unità) per una didattica che si espande oltre i confini dell’aula,
- acquisto di Web-cam a tetto per proiettare lavori e realizzare video-conferenze,
- KIT *Innovamat* per le classi II della scuola primaria.

## INDICAZIONI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

### SCELTE METODOLOGICHE, PROCESSI E AZIONI FINALIZZATI A PROMUOVERE INTERVENTI INCENTRATI SULLA PERSONA

La legge 53/2003 è un importante riferimento per una scuola che realmente vuole essere “inclusiva” ed attenta alle tante “storie” dei tanti bambini e bambine, dei tanti ragazzi e ragazze, dei tanti giovani che, nell’entrarvi, la colorano con i diversi modi di leggere ed interpretare il mondo che ognuno porta con sé. La didattica individualizzata pone obiettivi comuni per tutta la classe, ma adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali per il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum e ponendo attenzione alle differenze individuali.

La didattica personalizzata, prevede obiettivi diversi di conoscenza per dare a ciascun alunno l’opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

La didattica personalizzata si sostanzia attraverso l’impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere il successo formativo in ogni alunno.

Per far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe, si sottolinea l’importanza della didattica inclusiva.

## I SETTE PUNTI CHIAVE PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

(tratto da “ Bes a scuola ” Guida Erickson)



1° PUNTO CHIAVE: I COMPAGNI DI CLASSE COME RISORSA

L’apprendimento cooperativo

L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari.

L'apprendimento cooperativo è un metodo di insegnamento / apprendimento basato sul principio per cui ciascun componente del gruppo, con le sue caratteristiche peculiari e speciali, può contribuire all'apprendimento di tutti e può diventare risorsa (e strumento compensativo) per gli altri.

In un ambiente cooperativo ciascuno ha qualcosa da dare agli altri e qualcosa da ricevere, e questo permette di creare un apprendimento paritario e realmente inclusivo:

- Si potenzia il ruolo attivo dello studente e si facilita l'apprendimento significativo
- Nella collaborazione vengono meno molte difficoltà specifiche, specie per gli alunni con DSA.

## Il tutoring

Un'altra modalità di aiuto che permette di utilizzare in modo efficace la risorsa-compagni è il tutoring, cioè l'insegnamento reciproco tra alunni, che può essere funzionale in molte discipline e ha effetti positivi - in termini di apprendimento, di rapporti interpersonali, di motivazione e autostima - sia in chi svolge il ruolo di insegnante (tutor), sia in chi è il destinatario dell'insegnamento.



## 2° PUNTO CHIAVE: ADATTAMENTO E SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO

Per riuscire a integrare tutti gli studenti nei percorsi comuni, è di fondamentale importanza che gli insegnanti dedichino grande attenzione alla scelta e alla preparazione di materiali adeguati alle abilità e alle esigenze di ciascuno studente. Partendo dai materiali pensati per la classe, è quindi possibile adattare e semplificare i libri di testo, le schede per le esercitazioni, le schede di aiuto disciplinare, i percorsi laboratoriali, ecc.

Per valorizzare le differenze individuali è necessario, quindi, essere consapevoli e adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento.

L'adattamento più funzionale è basato su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni e che facilitino l'accesso e l'elaborazione dei materiali, dando aiuti aggiuntivi e attività a difficoltà graduale.

Per gli alunni in difficoltà linguistiche e cognitive è utile semplificare il lessico e la sintassi, oltre alle richieste per l'esecuzione delle attività.

## 3° PUNTO CHIAVE: MAPPE, SCHEMI E AIUTI VISIVI



Per la loro caratteristica di abbinare il codice visuale a poche parole scritte, mappe (concettuali, mentali, ecc.) e schemi rendono più veloce ed efficace l'apprendimento, favoriscono il recupero di informazioni durante le verifiche scritte e orali, aiutano a fare collegamenti logici, a ricavare parole-chiave e concetti fondamentali e a ordinare la presentazione degli argomenti. Si tratta di strumenti che facilitano

l'apprendimento, ma che non sono necessariamente legati a un intervento di recupero o sostegno, e per questo motivo, pur essendo una delle più potenti strategie compensative a disposizione degli alunni con DSA, ben si prestano a una didattica rivolta all'intera classe.

Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza e, in particolare, i diagrammi, le linee del tempo, le illustrazioni significative e le flashcard delle regole, così come la valorizzazione delle risorse iconografiche, degli indici testuali e dell'analisi delle fonti visive.



#### 4° PUNTO CHIAVE: POTENZIAMENTO DEI PROCESSI COGNITIVI

Per facilitare gli apprendimenti, favorendo al contempo il lavoro di tutti all'interno del gruppo classe, è fondamentale anche potenziare e consolidare i processi cognitivi: memoria, attenzione, concentrazione, relazioni visuo-spaziali-temporali, logica e processi cognitivo-motivazionali. Processi cognitivi e funzioni esecutive come attenzione, memorizzazione, pianificazione e problem solving consentono lo sviluppo di abilità psicologiche, comportamentali e operative necessarie all'elaborazione delle informazioni e alla costruzione dell'apprendimento.

Allo stesso tempo, una didattica realmente inclusiva deve valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento.



#### 5° PUNTO CHIAVE: METACOGNIZIONE E METODO DI STUDIO

La didattica metacognitiva sviluppa nell'alunno la consapevolezza di quello che sta facendo, del perché lo fa, di quando è opportuno farlo e in quali condizioni, rendendolo gestore diretto dei propri processi cognitivi. Rappresenta le basi di un metodo di studio efficace. L'approccio metacognitivo consente agli insegnanti di non separare rigidamente gli interventi di recupero o sostegno individualizzato dalla didattica curricolare, perché si fonda su un riferimento metodologico comune (la metacognizione e le strategie cognitive) e utilizza una serie di collegamenti operativi tra insegnamento curricolare e speciale e tra gli alunni stessi (tecniche di insegnamento reciproco, apprendimento cooperativo e tutoring).



#### 6° PUNTO CHIAVE: EMOZIONI, AUTOSTIMA E MOTIVAZIONE

Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione.

È centrale sviluppare una positiva immagine di sé e quindi buoni livelli di autostima e autoefficacia e un positivo stile di attribuzione interno. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe.



## 7° PUNTO CHIAVE: POTENZIAMENTO DEL FEEDBACK SUI RISULTATI

Il feedback sui risultati è uno strumento di eccezionale importanza non solo ai fini dell'apprendimento, ma anche e soprattutto per lo sviluppo di una buona immagine di sé e della motivazione necessaria per raggiungere il successo scolastico.

Riveste un ruolo primario nella didattica curricolare, e strategico in quella inclusiva rivolta agli alunni con difficoltà, che più degli altri hanno bisogno di un riscontro che li sostenga sia nel compito sia nella loro autostima e autoefficacia. Per questo, è importante che l'insegnante abbia a disposizione gli strumenti più adatti a fornire un feedback informativo e motivazionale efficace, oltre ai materiali per agire sul rinforzo positivo in itinere.

In una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. È poi necessario personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno.

La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio.

Stili diversi di apprendimento  
=  
stili diversi insegnamento



## GLI STILI DI APPRENDIMENTO

“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia” (Pennac D., 2008).

La citazione di Pennac consente di puntualizzare alcune caratteristiche ed aspetti importanti nella gestione della classe: – Innanzitutto, la classe è un gruppo eterogeneo di persone dove “ognuno suona il suo strumento” e l'eterogeneità è sicuramente una delle caratteristiche più problematiche, ma anche potenzialmente più produttive, di qualsiasi gruppo. – In secondo luogo, pone l'accento sull'importanza di conoscere bene i propri “musicisti” al fine di trovare l'armonia. Mariani, figura autorevole in materia pedagogica, definisce le varie aree di differenze individuali (come l'età, il sesso, le attitudini, le intelligenze, le motivazioni, le influenze socio-culturali ...) e, fra queste, attribuisce un ruolo di rilievo agli stili di apprendimento. Per trovare l'armonia descritta da Pennac, è quindi necessario conoscere e

valorizzare i diversi stili di apprendimento che ognuno di noi utilizza in maniera preferenziale (Stella e Grandi, 2011) attraverso interventi di pedagogia differenziata.

Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici favorendo l'uso delle strategie a lui più congeniali.

## CANALI SENSORIALI TRAMITE CUI PASSA L'APPRENDIMENTO

Gli individui apprendono in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni, a partire dai canali sensoriali che ci permettono di percepire gli stimoli che provengono dall'esterno. Su questa base, si possono distinguere quattro principali gruppi.

Il primo gruppo è rappresentato dal canale Visivo verbale, ovvero il canale finora maggiormente utilizzato nel contesto scolastico: quello che passa di preferenza per la letto-scrittura. Praticamente, s'impara leggendo.

Il secondo gruppo è rappresentato dal canale Visivo iconografico, ovvero la preferenza per immagini, disegni, fotografie, simboli, mappe concettuali, grafici e diagrammi. Praticamente, tutto ciò che riguarda il visual learning.

Il terzo gruppo è rappresentato dal canale Uditivo, ovvero la preferenza per l'ascolto. Praticamente, s'impara maggiormente assistendo ad una lezione, partecipando a discussioni e attraverso il lavoro con un compagno o a gruppi.

Il quarto gruppo è rappresentato dal canale Cinestetico, ovvero la preferenza per attività concrete. Praticamente, s'impara facendo.

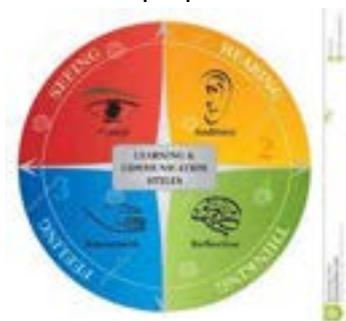
Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici favorendo l'uso delle strategie a lui più congeniali.

Di seguito verranno elencate le strategie per valorizzare ogni stile di apprendimento prevalente a scuola, ricordando che nessuno di noi utilizza un unico stile in maniera esclusiva e che può essere accompagnato e stimolato anche nel provare altre modalità variando il più possibile la proposta didattica.

### A scuola...

#### Strategie per lo stile VISIVO-VERBALE

- prendere appunti in classe e rileggerli a casa
- riassumere per iscritto quanto si è letto
- prendere nota delle istruzioni per i compiti e le lezioni
- accompagnare grafici e diagrammi con spiegazioni scritte in generale
- elencare per iscritto ciò che si desidera ricordare
- avere istruzioni o spiegazioni scritte



## Strategie per lo stile VISIVO-NON VERBALE

- usare disegni, mappe multimediali in cui inserire parole-chiave, immagini, grafici ecc.. per ricordare i termini e per riassumere il materiale da studiare
- usare il colore nel testo per evidenziare le parole-chiave e nelle mappe multimediali per differenziare i diversi contenuti e livelli gerarchici
- sfruttare gli indici testuali prima di leggere il capitolo di un libro
- creare immagini mentali di ciò che viene ascoltato o letto, utili per il recupero dei contenuti

## Strategie per lo stile UDITIVO

- prestare attenzione alle spiegazioni in classe
- sfruttare il recupero e la verbalizzazione delle conoscenze pregresse su un dato argomento
- richiedere spiegazioni orali agli insegnanti
- registrare le lezioni a scuola, registrare la propria voce mentre si ripete a voce alta
- trasformare le pagine del libro in formato audio per poi ascoltarle
- usare la sintesi vocale per la lettura
- utilizzare audiolibri per leggere i libri di narrativa
- lavorare in coppia con un compagno

## Strategie per lo stile CINESTESICO

- fare prove nelle materie in cui è possibile trasformare in pratica ciò che si deve studiare
- suddividere in maniera chiara i momenti di studio da quelli di pausa
- alternare momenti in cui si sta seduti a momenti in cui ci si alza
- creare mappe, grafici, diagrammi di ciò che si studia

## Comprendere lo stile di apprendimento per individuare lo stile di insegnamento

Per poter promuovere l'apprendimento nella modalità più efficace, l'insegnante dovrebbe partire dalla conoscenza e dall'esplorazione dei propri stili cognitivi e delle modalità di apprendimento, per essere consapevole delle proprie preferenze (Ciceri, Cafaro, 2011). Certamente il docente più o meno consapevolmente tenderà a proporre la modalità didattica a sé più congeniale. Questo aspetto naturalmente potrebbe penalizzare e mettere in difficoltà alcuni fra gli studenti; pertanto, è sempre preferibile variare il più possibile lo "stile" didattico al fine di accogliere i bisogni di tutti. D'altro canto è opportuno che si creino situazioni in cui sperimentare stili e procedure diverse, per capire come, in determinate circostanze, alcuni stili possano essere più funzionali di quello preferenziale.

Come si possono incrociare gli stili di insegnamento e le strategie dell'insegnante con le caratteristiche tipiche dell'alunno DSA? Ecco la sintesi proposta da Ciceri e Cafaro tratta dal libro *Come Leggere la Dislessia e i DSA* (a cura di G. Stella e L. Grandi).

Stili di insegnamento	Esempi di strategie dell'insegnante	Alunno con DSA
 <b>VERBALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>nelle spiegazioni usa le parole in modo preponderante e fa riferimenti al testo scritto</li> <li>riferimenti al testo scritto per ricordare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>può sfruttare le spiegazioni orali attraverso il canale uditivo</li> <li>è messo in difficoltà dai riferimenti al testo scritto</li> </ul>
 <b>VISUALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>nella spiegazione usa immagini, mappe concettuali, schemi, lavagna, cartelloni e fa riferimento a tutti gli aspetti iconici nel testo</li> <li>fa riferimento alla pagina come fosse una fotografia e alle immagini per ricordare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>sfrutta tutti gli elementi iconici forniti dall'insegnante attraverso il canale visivo-non verbale</li> </ul>
 <b>GLOBALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>nelle spiegazioni si focalizza su un'idea generale dell'argomento, definisce la macrostruttura e le macrorelazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>una spiegazione globale gli permette di attivare le conoscenze pregresse per entrare nel contenuto con maggiore efficacia</li> </ul>
 <b>ANALITICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>nelle spiegazioni parte dai dettagli e per ogni singolo aspetto declina un elemento per volta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>può essere messo in difficoltà dal processare informazioni in serie</li> <li>beneficia dell'uso di mappe concettuali per definire gli aspetti analitici di uno specifico contenuto</li> </ul>
 <b>SISTEMATICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>nella spiegazione segue in maniera dettagliata la scaletta degli argomenti elencandoli con cura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>può essere un valido aiuto nel caso di argomenti complessi che richiedono una chiara distinzione delle diverse tappe che compongono il compito</li> </ul>
 <b>INTUITIVO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>nella spiegazione segue a linee generali la scaletta degli argomenti, che però modifica sulla base dei rimandi degli alunni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>può abituarsi al ragionamento intuitivo e imparare a sviluppare inferenze sugli argomenti da trattare</li> </ul>

## METODOLOGIE DIDATTICHE ATTIVE

Considerando le percentuali degli alunni con Bes presenti nel nostro Istituto, si deve davvero fare una riflessione che deve portare inevitabilmente ad un cambio di direzione riguardante l'aspetto metodologico-didattico: la sola lezione frontale non può essere più l'unico modo di "fare lezione".



Le metodologie didattiche attive più efficaci si realizzano in un ambiente di apprendimento ove è presente uno stile relazionale flessibile, che fornisca spazio di manovra agli interessi degli alunni e ai loro vissuti. Tali metodi didattici privilegiano l'apprendimento che nasce dall'esperienza laboratoriale, che pone al centro del processo lo studente, valorizzando le sue competenze ed il suo vissuto relazionale. Gli esperti indicano che le pratiche di formazione più efficaci, sono proprio le pratiche attive,

come l'apprendimento collaborativo ed i piccoli gruppi di lavoro, che risultano altamente produttive per attivare negli studenti, il conflitto cognitivo e la ricerca collettiva di risultati alle varie problematiche. Per fare in modo che l'alunno non acquisisca solo conoscenze, ma soprattutto abilità e competenze, e tra queste quella di "imparare ad imparare" nel modo per lui più corretto, servono strategie e metodologie didattiche tese a valorizzare il potenziale di apprendimento di ciascun alunno e a favorire la sua autonomia.

---

## COOPERATIVE LEARNING

Un'ottima metodologia inclusiva è il cooperative learning, che permette una "costruzione comune" di "oggetti", procedure, concetti. Non è solo «lavorare in gruppo»: non basta infatti organizzare la classe in gruppi perché si realizzino le condizioni per un'efficace collaborazione e per un buon apprendimento. Esso si rivolge alla classe come insieme di persone che collaborano, in vista di un risultato comune, lavorando in piccoli gruppi. I suoi principi fondanti sono:

- interdipendenza positiva nel gruppo
- responsabilità personale
- interazione
- importanza delle competenze sociali
- controllo o revisione (riflessione) del lavoro svolto insieme
- valutazione individuale e di gruppo

## PEER EDUCATION

È una metodologia che si sta diffondendo soprattutto per la prevenzione di comportamenti a rischio, in quanto coinvolge attivamente i ragazzi direttamente nel contesto scolastico, con l'obiettivo di modificare i comportamenti specifici e di sviluppare le life skills, cioè quelle abilità di vita quotidiana necessarie affinché ciascuno di noi possa star bene anche mentalmente. In questa metodologia educativa i pari sarebbero dei modelli per l'acquisizione di conoscenze e competenze di varia natura e per la modifica di comportamenti e atteggiamenti, generalmente relativi allo "star bene", modelli efficaci in misura spesso equivalente ai professionisti del settore.

Il "peer" non è un professore, non è esperto di un sapere scientifico preciso, ma sa gestire le relazioni: il suo ruolo è di mediazione ed è per questo che è percepito come parte del gruppo. Il peer educator è un ragazzo comune, con una consapevolezza maggiore dei processi comunicativi che si verificano nel gruppo dei pari. Uno dei punti di forza della peer education è la riattivazione della socializzazione all'interno del gruppo classe. Il "peer" da solo non trasforma nulla, ma è stimolo stesso della partecipazione: la classe, durante gli interventi, è coinvolta ed esortata nell'elaborazione dei vissuti e delle esperienze. La peer education dà ad esempio agli adolescenti la possibilità di trovare uno spazio

dove parlare di sé e confrontare le proprie esperienze “alla pari”. Fa entrare lentamente la vita nella scuola: sono i “peer” a trasmettere e condividere esperienze, dubbi e incertezze con i pari. I ragazzi coinvolti hanno la percezione di vivere un momento di vita informale all’interno del normale svolgimento della didattica.

## FLIPPED CLASSROOM

L’approccio didattico del tipo “insegnamento capovolto” è quella di fare in modo che i ragazzi possano studiare prima di fare lezione in classe, anche attraverso dei video. Può sembrare banale, ma questo approccio, assegnando flessibilmente ad altri tempi e spazi la fase di trasmissione delle conoscenze, consente di “liberare” in classe un’incredibile quantità di tempo e, quindi, di poter curare maggiormente il momento del reale apprendimento, significativo, con il supporto di un docente-facilitatore. La flipped classroom consiste, infatti, nell’invertire il luogo dove si fa lezione (a casa propria anziché a scuola) con quello in cui si studia e si fanno i compiti (a scuola e non a casa). L’idea-base è che la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. In questo contesto, il docente diventa una guida, una specie di “mentor”, il regista dell’azione pedagogica. A casa viene fatto largo uso di video e altre risorse e-learning come contenuti da studiare, mentre in classe gli studenti sperimentano, collaborano, svolgono attività laboratoriali. In un approccio didattico di questo tipo, in cui allo studente viene richiesto di farsi carico in prima persona del proprio processo di apprendimento, lo studente “impara ad imparare” e diventa più facilmente una persona “attiva”. Ricordiamo, però, che essere «attivi» è un’opzione dell’io e richiede anche allo studente di prendersi sul serio, mettersi in gioco, lasciarsi sfidare, poter ripartire in caso di errore.

## DIDATTICA LABORATORIALE

La didattica laboratoriale è naturalmente attiva. Essa privilegia l’apprendimento esperienziale “per favorire l’operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa”, favorendo così le opportunità per gli studenti di costruire attivamente il proprio sapere.

La didattica laboratoriale incoraggia un atteggiamento attivo degli allievi nei confronti della conoscenza sulla base della curiosità e della sfida piuttosto che un atteggiamento passivo. Essa ha il vantaggio di essere facilmente applicabile a tutti gli ambiti disciplinari: nel laboratorio, infatti, i saperi disciplinari diventano strumenti per verificare le conoscenze e le competenze che ciascun studente acquisisce per effetto delle sue esperienze laboratoriali.

Questa didattica si basa sui bisogni dell’individuo che apprende; promuove l’apprendimento collaborativo; consente lo sviluppo di competenze. Grazie ad attività di tipo laboratoriale (che si possono svolgere semplicemente nell’aula o in ambienti con attrezzature particolari), in cui gli studenti

lavorano insieme al docente, si promuove un apprendimento significativo e contestualizzato, che favorisce la motivazione.

## DIDATTICA A STAZIONI

La *didattica a stazioni* è una metodologia che si posiziona all'interno della più ampia cornice della didattica aperta, che propone approcci differenti per l'apprendimento di bambini e bambine.

La didattica a stazioni si concentra sul concetto di "autonomia" e ha l'obiettivo di rendere ciascun alunno e alunna protagonista del proprio apprendimento. Per realizzare ciò, gli insegnanti sono invitati ad alternare attività manipolative a fasi di gioco e a esercizi classici su schede operative, realizzando i cosiddetti "circuiti", nonché le tappe delle stazioni.

## INDICAZIONI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA A DISTANZA

Il digitale non ha potuto sostituire la didattica in presenza perché l'interazione diretta rimane fondamentale nella costruzione del rapporto educativo per bambini e adolescenti, ma ha consentito, consente e consentirà di integrarla, supportando lo sviluppo di un approccio cooperativo e attivo.

Fare didattica innovativa non vuol dire usare sempre e solo il digitale, vuol dire ragionare per competenze sviluppate e non per contenuti trasmessi e progettare percorsi di apprendimento che coinvolgano gli studenti con modalità sia digitali sia vis-à-vis, che variano da lezione a lezione intrecciando diverse metodologie.

### Che cos'è la Didattica Digitale Integrata?

#### INDICAZIONI OPERATIVE



HELP DESK

<https://accorcia.to/19ac>

#### ORGANICO POTENZIATO

In base alla Legge 107 del 2015 il potenziamento dell'organico dell'autonomia è stato finalizzato al raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari individuati dall'Istituzione scolastica (anche nei periodi di didattica a distanza).



# OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

PROPOSTE PER L'ANNO SCOLASTICO A.S. 2024- 2025

## ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Si conferma la Costituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione comprendente il Dirigente, il/ la referente inclusione, il/ la referente disabilità, i/ le referenti dei dipartimenti inclusione, i docenti per il sostegno e/o curricolari (almeno un membro per ogni plesso e ordine di scuola), pedagogisti (uno per la scuola dell'infanzia ed uno per la scuola primaria e secondaria di primo grado).

In determinati incontri del gruppo GLI potranno partecipare i referenti di plesso e le F.S. dell'Istituto.

Il GLI si riunirà per valutare il processo di inclusione in atto e monitorare le situazioni di Bisogno Educativo Speciale.

I componenti del Gruppo si formeranno e faranno da tramite presso i colleghi per promuovere i percorsi di crescita intrapresi. Raccoglieranno le buone pratiche e le diffonderanno attraverso la condivisione dei materiali nelle sezioni digitali dedicate ( sito, google classroom...), ma anche attraverso canali informali e durante incontri specifici.

Promuoveranno la cultura dell'Inclusione, vista anche come mezzo per evitare la dispersione scolastica.

Si terranno in contatto con i componenti dei GLI di altri Istituti.

Inoltre l'Istituto fa parte del CTI Ambito 26 che proporrà iniziative a sostegno dell'inclusione scolastica.

Per meglio mettere in atto quanto esposto sopra, a partire dal mese di Settembre 2024, si prevedono le seguenti azioni:

- incontro referente inclusione con i coordinatori per il passaggio della documentazione digitale relativa all'anno scolastico precedente;
- incontro programmato per la consultazione dei documenti;
- incontro su richiesta con i pedagogisti per un confronto sulla compilazione PDP/PEI;
- incontri su appuntamento con pedagoga (calendarizzati);
- osservazioni programmate nelle classi
- incontro per il ritiro dei PDP/PEI;
- incontro iniziale, rivolto principalmente ai nuovi docenti assegnati all'Istituto, con le figure di riferimento nel quale verranno condivisi criteri/modalità di stesura e consegna PDP/PEI e fornite indicazioni pratiche sulla loro compilazione;
- calendarizzazione periodi svolgimento GLO
- Si comunica che è sempre attivato, all'interno dei CTI dell'Ambito Territoriale 26, lo Sportello Autismo, finalizzato a promuovere nelle scuole la cultura della presa in carico degli alunni con disturbo dello

spettro autistico e patologie correlate e offrire a docenti, genitori e operatori della scuola, percorsi di supporto e consulenza (didattica). <https://www.sportelloautismomilano.it/>

## POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Verranno pubblicizzati nell'Istituto i percorsi di formazione gratuiti e non, offerti dal territorio, dalla rete o in collaborazione con le scuole del Distretto per lo sviluppo di una didattica inclusiva.

È possibile seguire diversi percorsi di formazione qualificata e certificata sui temi delle tecnologie ed inclusione registrandosi a [essediquadro formazione](https://sd2.itd.cnr.it/corsiformazione) <https://sd2.itd.cnr.it/corsiformazione>



La scuola ha una potenzialità rivoluzionaria, è il luogo privilegiato per osservare i cambiamenti nella società e per scorgere l'orizzonte verso cui guardare: la sfida nel progetto Riconessioni è accompagnare i bambini e le bambine in un percorso di innovazione realizzando una scuola nuova. Riconessioni porta la banda ultra larga nelle scuole, realizza un'infrastruttura di connettività che raggiunge ogni classe, digitalizza i processi, valorizza i dati, sviluppa nuovi servizi e sperimenta nuove forme di insegnamento.



Il progetto gratuito di Giunti Scuola che mette le parole al centro dell'apprendimento. Il progetto, a cura di Graziella Favaro, ha l'obiettivo di rispondere ai bisogni concreti dei docenti di scuola primaria che ogni giorno lavorano con classi plurali dal punto di vista linguistico, con bambini non italofoni, con difficoltà o provenienti da contesti diversi

<https://www.giuntiscuola.it/formazione/modulo/la-formazione-di-parole-al-centro>



Alcuni webinar e video gratuiti e aperti a tutte (genitori-familiari-docenti-operatori educativi, sociali e sanitari) del Prof. Marco Pontis, docente di Pedagogia e Didattica Speciale per i disturbi generalizzati dello sviluppo e le disabilità intellettive e di Pedagogia e Didattica Speciale per la collaborazione multiprofessionale, Università di Bolzano. Formatore e autore presso Centro Studi Erickson, Trento.



La piattaforma progettata dall'Ufficio Scolastico per la Lombardia è uno spazio in cui sono raccolti i diversi materiali prodotti dalle istituzioni scolastiche e rese visibili le iniziative promosse dalla comunità scolastica e dalle realtà che si occupano, a vario titolo, di bullismo e cyberbullismo in Lombardia.

## SEZIONE PROGETTI

Il progetto metafonologia (percorso strutturato con giochi sui suoni, sillabe, rime, fusione e segmentazione delle parole) coinvolgerà gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e quelli del primo anno della scuola primaria. Ad inizio anno verranno condivisi materiali e indicazioni utili con le insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, per delineare gli interventi da attuare in classe.

Si ripropongono i progetti relativi a

- MOVIMENTO ( progetto di psicomotricità)
- EDUCAZIONE AL GESTO GRAFICO

PROGETTO di MEDIAZIONE CULTURALE: nel corso dell'anno scolastico 2024-25 verranno attivati con la collaborazione degli enti locali interventi con la presenza dei mediatori per affiancare l'attività dei docenti per potenziare e favorire le relazioni scuola-famiglia.

PROGETTO BULLISMO: per il prossimo anno scolastico si prevedono percorsi di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo realizzati anche grazie alla collaborazione con il pedagogo. I progetti

saranno rivolti agli alunni della scuola secondaria e delle ultime classi della scuola primaria.

Verranno nuovamente proposte la giornata dei Calzini spaiati per la primaria e la Giornata contro il bullismo e il cyberbullismo per tutto l'istituto.

## ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

È entrata in vigore dall'anno scolastico 2020/2021 l'Ordinanza ministeriale n. 172 (4/12/20) che prevede nella Scuola Primaria un giudizio descrittivo al posto dei voti numerici nella valutazione periodica e finale, per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, Educazione civica compresa. Obiettivo di questo cambiamento è rendere la valutazione sempre più coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno, con le Indicazioni Nazionali e con la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria. La valutazione deve assumere una funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Quindi la valutazione è coerente con gli obiettivi di apprendimento e i giudizi descrittivi devono essere riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione, definiti nel curricolo d'Istituto.

### Livelli e dimensioni dell'apprendimento

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. È possibile individuare, nella letteratura pedagogico-didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento.

NELLO SPECIFICO...

**VALUTAZIONE  
ALUNNI in situazione  
di disabilità**



- I livelli non si modificano.
- Per descrivere i livelli si utilizzano le dimensioni (autonomia, tipologia della situazione, risorse mobilitate, continuità) da adattare o da integrare secondo quanto previsto nel PEI.
- Si può utilizzare un giudizio descrittivo articolato che può rappresentare i progressi in relazione alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

**VALUTAZIONE  
ALUNNI con Disturbi  
Specifici di  
Apprendimento**



- I livelli non si modificano.
- Gli obiettivi sono quelli della classe.
- Nel PDP si esprimeranno scelte specifiche e responsabilità condivise in merito a tempi, metodi e strumenti.

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione al potenziamento degli stili educativi, ad una diversa trasmissione-elaborazione dei saperi, ad una diversificazione dei metodi di lavoro e delle strategie di organizzazione delle attività in aula.

La valutazione degli alunni con BES, è rapportata al PEI e al PDP e si prendono in considerazione i processi di apprendimento e non solamente le performance.

I docenti individuano in itinere quali siano le migliori strategie educative e didattiche, verificando e aggiornando con la famiglia, se necessario, il piano personalizzato dell'alunno (PEI-PDP) per un miglior raggiungimento delle mete formative.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, compresi quelli di potenziamento, i quali, insieme ai docenti di classe, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

## ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI

### ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

I docenti per il sostegno continueranno ad effettuare gli interventi educativi e didattici sulla base delle effettive necessità evidenziate in sede di team/consiglio di classe, ponendo particolare attenzione all'organizzazione oraria delle diverse discipline. In relazione alla diagnosi clinica inoltre il team docenti concorda con gli insegnanti di sostegno la copertura delle ore curricolari in cui lo studente/ssa mostra maggiori difficoltà.

In base a quanto definito nel PEI, i docenti predisporranno le attività che possono essere personalizzate rispetto alla programmazione dei compagni di classe.

Gli interventi dovranno essere concordati con i docenti curricolari con i quali si condivideranno le metodologie e le valutazioni. Per gli altri alunni con BES, garantendo sempre il progetto di inclusione per l'alunno con disabilità, i docenti curricolari potranno avvalersi del supporto dei docenti per il sostegno nel caso in cui siano presenti nella classe.

I docenti per il sostegno della scuola primaria stabiliranno un'ora di raccordo mensile durante le ore di programmazione che sarà calendarizzata negli impegni annuali.

I docenti di sostegno di ruolo all'interno dell'Istituto sono così suddivisi:

Scuola dell'infanzia: 0

Scuola primaria: 3

Scuola Secondaria di primo grado: 5

Gli assistenti educatori promuoveranno interventi educativi in favore dell'alunno assegnato in accordo con i docenti di classi e di quanto definito nei PEI/PDP..

In accordo con Azienda Sociale proseguirà il progetto di educativa prevedendo, dove necessario, una modalità di lavoro in gruppo, per sfruttare in modo più proficuo la presenza di una figura professionale all'interno della classe che possa lavorare anche con alunni non "certificati". Nell'eventualità che, all'interno della classe, ci siano più alunni per i quali è richiesta la figura dell'educativa scolastica, si sottolinea che, per la richiesta di ore di educativa, si dovrà entrare in un'ottica di EDUCATIVA di CLASSE per la promozione di percorsi inclusivi in un'ottica di valorizzazione delle risorse.

Considerando il numero di ore di contemporaneità ( docente curricolare- sostegno/i- educatore) a disposizione delle classi con un alto numero di alunni con BES, il progetto educativo - didattico verrà strutturato avvalendosi del supporto di specifiche metodologie ( didattica a stazioni, co-teaching, cooperative learning, universal design of learning...). Nell'ambito del progetto **INSIDE OUT**, in collaborazione con Azienda sociale, si realizzeranno percorsi di accoglienza e di progettazione educativo-didattica dedicati soprattutto alle classi nel passaggio di grado.

## NUMERO ALUNNI CON DISABILITÀ E ORE RICHIESTE PER L'A.S. 2024-25

	infanzia	primaria Acerbi	primaria Giolitti	Secondaria di primo grado
N° ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)	3	19	19	25
RICHIESTA TOTALE ORE DOCENTI DI SOSTEGNO EMERSE DAI RISPETTIVI GLO ( a settimana)	62,5	240	290	253
n° cattedre	2,5	10.90 effettive , ma considerando l'accorpamento delle cattedre potrebbero essere 10 o 10.5	13,18 effettive , ma considerando l'accorpamento delle cattedre potrebbero essere 13	14

Il numero effettivo di cattedre assegnato all'Istituto sarà comunicato in seguito dall' Ufficio Scolastico.

### ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Si cercherà di collaborare in rete con Enti, Cooperative, per gestire un supporto educativo e didattico per gli alunni dell'Istituto.

### RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La famiglia è corresponsabile nel percorso da attuare all'interno dell'Istituto e deve essere coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività perciò la modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia, è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni dovranno essere puntuali, in particolare riguardo alla condivisione delle difficoltà e delle strategie educativo-didattiche per favorire il successo formativo dello studente ed il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un focus group per individuare bisogni e aspettative con l'eventuale presenza del pedagogo
- l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

\*GLO: GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE

Con il DL 96 del 2019 è stato istituito il nuovo gruppo di lavoro chiamato "GLO" al fine della definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno". (Nuovo art. 15 c. 10 della L. 104/92). Esso non ha quindi solo il compito di approvare il PEI, come a volte si ritiene, ma anche di verificare il processo di inclusione, a partire ovviamente dal PEI stesso, e quantificare le ore di sostegno e le altre risorse. Il GLO è composto da tutto il team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

Sono membri del GLO:

- i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- figure professionali interne alla scuola, quali lo psicopedagogo (ove esistente) ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI;
- figure professionali esterne alla scuola, quali l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale;
- l'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa (ASL). Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico lo stesso dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza;
- le studentesse e gli studenti nel rispetto del principio di autodeterminazione;
- un eventuale esperto autorizzato dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia, esperto che partecipa solo a titolo consultivo e non decisionale;
- eventuali altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base

PARTECIPAZIONE ai GLO

Il Contratto di Lavoro della scuola firmato il 18 gennaio 2024 equipara la partecipazione ai GLO a quella dei Consigli di classe e interclasse.

L'art. 44 c. 3 lettera b) dice:

3. Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:

[...]

b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione, inclusi i gruppi di lavoro operativo per l'inclusione. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue;

[...]

Facendo parte delle 40 ore annue di attività funzionali all'insegnamento, tali ore non possono rientrare nelle ore dedicate alle lezioni.

### CRITERI PER LA CALENDARIZZAZIONE DEI GLO E LA PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI

- Al fine di non penalizzare la partecipazione dei soggetti di cui all'art. 3 comma 9 del D.Lgs. 182/2020 (primi fra tutti i genitori) il periodo di svolgimento dei GLO verrà espressamente indicato nel Piano annuale delle attività deliberato ad inizio anno scolastico, ma la definizione della data di convocazione del singolo GLO verrà demandata al raccordo scuola-famiglia, come prevedono le Linee guida ministeriali.
- Nel Piano annuale delle attività potranno essere indicati i periodi di massima per lo svolgimento del GLO iniziale (di norma entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo), GLO intermedio (tra novembre e aprile come previsto dall' art. 4 comma 2 del D.Lgs. 182/2020) e GLO finale (entro il 30 di giugno come previsto dall' art. 4 comma 3 del D.Lgs. 182/2020).
- I GLO saranno pianificati in modo che, nel rispetto del limite delle 40 ore annue, anche i docenti con un numero di classi superiore a sei possano partecipare ad uno dei tre incontri previsti per ogni alunno seguendo un criterio di turnazione.
- Nel caso in cui anche applicando il precedente criterio un docente, con un numero di classi superiore a sei o docente nelle cui classi è richiesta la partecipazione ad un elevato numero di GLO (esempio: 4 o 5 alunni con disabilità per classe e il docente insegna su più classi seppur in numero inferiore a sei ), partecipando a tutti gli incontri superasse il limite delle 40 ore potranno essere applicati altri criteri di partecipazione quali ad esempio:
  - grado di difficoltà mostrato nelle proprie discipline,
  - difficoltà specifiche riscontrate nella disciplina insegnata ( motorie, comportamentali, attentive etc)
  - necessità di elaborare con i membri del GLO nuovi obiettivi educativi o didattici,
  - definizione di nuove modalità di intervento.

Fissati tali criteri è necessario considerare che un docente, anche in caso di mancata partecipazione al GLO, è comunque “corresponsabile” del progetto di inclusione: è tenuto quindi a mantenersi informato, leggere i documenti, definire e compilare la parte disciplinare di sua competenza (obiettivi personalizzati, misure dispensative, strumenti compensativi, modalità di verifica), agire per la progettazione e realizzazione di quanto previsto nel Piano educativo individualizzato.

In ottica di ottimizzazione dei tempi e delle risorse, si propone, anche per superare le criticità logistiche legate all'organizzazione dei GLO, di lasciare la possibilità di svolgimento degli stessi da remoto; fatta eccezione per il primo GLO (quando in segreteria viene consegnata una certificazione completa attestante una disabilità) e nei passaggi di grado (infanzia -primaria -secondaria di primo grado). Tale richiesta andrà espressa tempestivamente al referente per l'inclusione/ referente disabilità. I momenti di confronto in presenza rimangono ovviamente garantiti secondo criteri e modalità stabiliti dall'Istituto.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Nello specifico la scuola dell'Infanzia strutturerà una progettazione più inclusiva e multiculturale articolata sui bisogni dell'utenza.

## VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Visto il numero elevato degli alunni con BES presenti nell'Istituto, si auspica che i docenti in Organico di potenziamento possano lavorare con continuità su progetti ben definiti.

Le figure a sostegno dell'area Inclusione (membri del GLI) sono a disposizione dei colleghi per fornire supporto e per raccogliere i suggerimenti che portino ad approfondire sempre di più il lavoro svolto.

I docenti di sostegno mettono a disposizione dei colleghi, dei bambini e delle famiglie la propria specifica formazione.

I docenti curricolari che hanno un percorso pregresso di approfondimento delle tematiche dell'inclusione e nuove tecnologie, collaboreranno con le figure referenti per apportare il proprio contributo e agiranno da stimolo nei lavori di gruppo e nei consigli di classe.

## ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

La presenza di un numero adeguato di docenti di sostegno con specializzazione potrebbe garantire un adeguato approccio educativo e didattico e assicurare una migliore realizzazione dei progetti di inclusione.

Si propone di collaborare con maggior continuità con le figure dei pedagogisti per supportare il lavoro del gruppo integrazione e del gruppo per l'Inclusione.

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede, inoltre, l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

I risultati sarebbero perseguiti più facilmente tramite:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l'assegnazione di un organico di sostegno specializzato e adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- consegna all'Istituto dei sussidi richiesti.

## ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO E LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Notevole importanza dovrebbe essere data all'accoglienza: la Commissione Raccordo, con il supporto del Dirigente Scolastico e della figura dei pedagogisti, valuterà quindi i bisogni educativi speciali di ogni alunno in arrivo (scuola dell'infanzia o trasferimento) e provvederà dopo aver valutato la "situazione" delle classi, ad un adeguato inserimento.

Ogni anno scolastico:

- si procede alla consegna dei PDP/PEI dell'anno precedente ai coordinatori di classe, in formato digitale, quale punto di partenza per gli alunni con BES. I PEI andranno compilati entro la fine di Ottobre in caso di continuità del docente, entro fine Novembre in tutte le altre situazioni.
- nel primo bimestre si organizza un incontro di verifica tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e i docenti delle classi prime della scuola primaria per evidenziare punti di forza e di criticità.

## ADOZIONE LIBRI DI TESTO

A giugno, per gli alunni che si trovano nelle classi di passaggio dalla scuola Primaria alla Secondaria di Primo Grado, la funzione strumentale dell'intercultura, comunicherà alle famiglie degli alunni stranieri di prima alfabetizzazione (NAI) di non acquistare i libri di testo, fatta eccezione dei seguenti volumi: testo di alfabetizzazione italiano L2, lingue straniere e matematica. Durante i mesi estivi le famiglie dovranno ritirare in segreteria la lista dei testi indicati. Indicativamente entro la fine del mese di settembre, dopo un adeguato periodo di osservazione, per le altre discipline, verrà consegnato un elenco appositamente pensato per i bisogni dei singoli studenti.

Gli alunni stranieri con BES (dsa o con altre diagnosi), per l'acquisto dei libri, faranno riferimento all'elenco della classe (sarà possibile, dopo opportune valutazioni, prevedere un uso combinato del libro di testo della classe e della relativa versione semplificata da richiedere ai rappresentanti dei libri di testo).

Gli alunni con disabilità faranno riferimento all'elenco dei libri assegnati alla classe e, dove espressamente richiesto dai docenti, potranno utilizzare anche la relativa versione semplificata da richiedere ai rappresentanti dei libri di testo ( da comunicare in sede di adozione).

Per gli alunni in situazioni particolarmente delicate, durante gli incontri tra i consigli di classe in uscita ed in entrata e i GLO intermedi/ finali, i docenti potrebbero valutare di far acquistare libri alternativi/ semplificati. In tutti i casi di adozione alternativa, la scelta dovrà essere approvata con delibera del Collegio Docenti nel mese di Maggio.

I testi presentano sezioni, digitali e non, dedicate agli alunni con Bes: sarà premura delle famiglie, con l'eventuale supporto dei docenti, scaricare le varie versioni digitali dei libri di testo in uso in modo da poter usufruire degli strumenti di supporto presenti (sintesi vocale, mappe, video, testi ad alta leggibilità, testi semplificati...).

Per tutti gli alunni delle classi intermedie la scelta relativa all'adozione dei libri di testo verrà condivisa nell'incontro finale del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) per l'Inclusione che si terrà entro la fine del mese di Giugno.

## TEST D'INGRESSO

I Test di ingresso, effettuati in ogni classe e in ogni ordine di scuola, devono necessariamente prevedere l'utilizzo delle misure compensative e dispensative già predisposte nel PDP-PEI degli alunni con certificazione (con disabilità o con DSA) o con diagnosi.

#### SITUAZIONI PARTICOLARMENTE DELICATE

Nei casi più delicati si potranno predisporre progetti che prevedano un momento di “accompagnamento” nel nuovo ordine di scuola anche con “progetti ponte”.

Elaborato con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione  
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2024

Castano Primo, 28 giugno 2024